

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 2 MAGGIO 2007

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

21 presenti, il numero legale è raggiunto.

In questa prima occasione istituzionale, la prima seduta utile, e cerco di interpretare i sentimenti di tutti i gruppi consiliari, desidero esprimere la piena solidarietà al Sindaco Cofferati e alla città di Bologna per le minacce contenute nel comunicato fatto pervenire ai giornali nei giorni scorsi e allo stesso Sindaco Cofferati questa mattina. Ovviamente questo intervento segue a tanti altri che sono venuti da parte di tutte le istituzioni, le forze politiche e anche dal Vice Presidente Venturi immediatamente dopo le notizie. Se l'attendibilità del volantino diffuso venisse confermata si tratterebbe naturalmente di un fatto gravissimo, ma anche l'allarme provocato dalla violenza del testo va presa in seria considerazione. In ogni caso gli autori devono sapere che le istituzioni e i cittadini sapranno rispondere in modo fermo e deciso alle minacce e alla violenza di chi vuole minare il nostro sistema democratico. Grazie.

So che il Consigliere Finotti si era iscritto per un intervento in apertura sullo stesso tema.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Mi riconosco nelle parole che il Presidente Cevenini ha voluto dire a nome del Consiglio. È chiaro che in questo momento a Bologna stiamo vivendo purtroppo un clima non

BOZZA NON CORRETTA

bello: le minacce al Sindaco Coffferati fanno seguito alle minacce a Bagnasco, alla Servidori, a tutta una classe dirigente, politica e religiosa, che esprime delle opinioni e ha pieno di diritto di esprimere delle opinioni. Uno può non essere d'accordo, può non ritrovarsi in quello che viene detto, ma la vita democratica del nostro paese nasce dalle opinioni e ognuno ha diritto di portarle avanti e di rivendicarle per quelle che sono. Le minacce che arrivano da facinorosi, da delinquenti, da criminali, sono solamente un attentato a quella che è la vita democratica della Repubblica, e ovviamente quindi anche della Provincia di Bologna. Io mi riconosco in ben poco in quello che fa il Sindaco Coffferati, non sono d'accordo con delle scelte che ha fatto, tipo l'ultima di andare a Genova per il 25 aprile, però egualmente credo veramente che sia un dovere per ognuno di noi condannare in maniera ferma e totale questa maniera di fare politica che niente ha a che vedere con i dibattiti spesso anche forti, spesso anche duri che ci rivolgiamo all'interno di questo Consiglio ma sicuramente nel pieno rispetto di quelle che sono le posizioni divergenti che spesso ci troviamo ad avere. Quindi credo che sia importante che la condanna unanime, come ha già fatto il Presidente, venga fuori da questo Consiglio e mi associo anche a nome di Forza Italia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Nomino gli scrutatori: la Consigliera Musolesi, il Consigliere Vigarani, il Consigliere Facci.

Approviamo il verbale della seduta del 6 febbraio.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta. È sempre iscritta quella sulle società partecipate. La lasciamo lì.

Il Vice Presidente Giacomo Venturi ha risposto al Consigliere Leporati sul business. È momentaneamente

BOZZA NON CORRETTA

assente, quindi saltiamo. Passiamo alle domande a risposta immediata. La prima nel classico stile di presentazione è del Consigliere Sabbioni: "Fiera di Bologna: accordo con quella di Rimini?" Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ho visto sui giornali di ieri, perché oggi non sono usciti, che la Fiera di Bologna sta ragionando - secondo me in modo un po' lento - sul problema accordo sì accordo no con la Fiera di Rimini, anche se si dice che sono già in atto dei rapporti con la Fiera di Rimini. Allora, io vorrei chiedere alla Presidente della Provincia che non ha dato la sua delega sulle partecipazioni, quindi che gestisce il problema delle partecipazioni, essendo la Provincia socio di maggioranza relativa di questa Fiera per la quale la Presidente ha chiesto anche i dividendi, e io condivido questa richiesta, poi forse se la Fiera andasse in Borsa i dividendi sarebbero assicurati e avremmo risolto anche questo problema. Ma la domanda è: lei ritiene che si debba pervenire ad un accordo completo con la Fiera di Rimini?

PRESIDENTE:

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Sì, volentieri. Limitandomi a dire questo: che quando avremo la possibilità di ragionare sui piani strategici, quindi nei luoghi e con gli strumenti adeguati, non faremo mancare il nostro parere per il quale coinvolgeremo anche sicuramente questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Bene. Una seconda del Consigliere Sabbioni: "I caprioli sono arrivati in pianura: come intende intervenire la Provincia?".

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io non so se interessa all'Assessore Strada l'articolo, ma c'era un articolo che diceva che ci sono i caprioli anche nella bassa, attraversano le strade, creano numerosi problemi dal punto di vista dei rischi di incidentali. Ci sono già stati incidenti, non è una novità questa in modo assoluto, però così come i caprioli si stanno intensificando in collina e in montagna è ovvio che poi scendono anche a valle questi caprioli quando in qualche modo debbono cercare i rifornimenti di cibo, e comunque sia vagano anche nella pianura bolognese in modo credo ormai consistente per cui c'è un pericolo di carattere incidentale. Credo che la Provincia debba fare azioni concrete per intervenire anche su questa problematica, quindi non solo sui caprioli in montagna e in collina ma anche su quelli della bassa.

L'Assessore Strada è qui vicino a me, se vuole rispondere anche in funzione del Piano Faunistico che prima o poi discuteremo e qualcuno approverà - non so se lo approveremo tutti - lo discuteremo. Che cosa prevede anche il Piano Faunistico su questa tematica che mette in non tranquillità chi percorre le strade di pianura oltre che quelle della collina e della montagna.

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Intanto c'è da dire che con il nuovo Piano Faunistico Venatorio noi affrontiamo con grande determinazione il tema della presenza degli ungulati nobili in senso generale, quindi non solo il tema del capriolo ma anche del daino e del cervo. Lo affrontiamo in maniera credo determinata perché uno degli obiettivi principali previsti negli indirizzi è quello di arrivare ad un censimento generale di

BOZZA NON CORRETTA

tutto il territorio. Oggi noi abbiamo conoscenze stimate di presenze di questi animali che sono ovviamente il risultato di censimenti parziali e che non investono parte del nostro territorio. Penso ad esempio a tutte le zone di parchi e di riserve, penso ad esempio ad una parte delle zone della pianura perché lì non sono stati realizzati dei distretti di censimento o delle parcelle di censimento perché nella zona di pianura è prevista la cosiddetta densità zero, cioè non devono esserci questi tipi di animali. Quindi il primo dato importante è il dato del conoscimento, cioè della conoscenza e quindi del censimento.

Dai dati che noi abbiamo la presenza stimata è di circa 20.000 caprioli però, ripeto, è un dato che non tiene in considerazione appunto di queste aree non censite.

Che cosa stiamo facendo in attesa ovviamente dell'approvazione del Piano Faunistico Venatorio e degli interventi che sono previsti? Intanto stiamo intervenendo ovviamente con gli strumenti di cui siamo in possesso. Il primo è quello di sperimentare - lo abbiamo sperimentato con successo nel Circondario Imolese - l'intervento della cattura. Una presenza di caprioli, per l'esattezza cinque, segnalati alcuni mesi fa nella zona del Circondario Imolese, quindi nella zona a ridosso della via Emilia, ha permesso l'intervento in stretta collaborazione con le guardie giurate volontarie, la polizia provinciale e addetti al servizio tutela e sviluppo fauna, dove abbiamo realizzato con successo la cattura di cinque caprioli per poter ovviamente toglierli da una situazione dove non è giusto che ci siano perché c'è una situazione urbanizzata e quindi una situazione di pericolo per l'ambiente urbano e per la viabilità. Quindi ci stiamo attivando rispetto a questo.

Credo che la scommessa vera sia quella che abbiamo previsto nel Piano Faunistico Venatorio perché andremo a rivedere anche le nuove densità obiettivo che sono compatibili con le varie fasce. Individueremo tre fasce: in

BOZZA NON CORRETTA

una ci sarà la densità zero, in una ci sarà una densità compatibile molto bassa, e poi c'è la densità accettabile che ci viene dettata dal ... laddove non ci sono situazioni di forte urbanizzazione, di forte presenza di colture eccetera. Quindi tre fasce distinte che ci permettono attraverso il monitoraggio costante - come dicevo prima vogliamo allargare il censimento su tutto - di avere con esattezza la consistenza di questi animali e di conseguenza sia con piani di prelievo, sia con piani di gestione, sia con piani di controllo, sia con la cattura, abbassare in modo compatibile.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Facci sulla situazione della maternità nell'ospedale di Porretta Terme. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Questa question time perché da informazioni informali che sono state assunte sembrerebbe che anche nel nuovo ospedale di Porretta Terme in via di costruzione, il cui costo ad oggi è di circa € 27 milioni di cui € 4.600.000 per arredi, sembra che non verranno in alcun modo effettuati parti cesarei, cosiddetti programmati. Ritengo che la notizia, se dovesse essere confermata, costituisca un grave danno per tutta la collettività dell'alta Valle del Reno, non solo di Porretta Terme, perché la decisione di dotare il territorio dell'alto Reno di un moderno ospedale era partita appunto dalla necessità di dover garantire a quel territorio tutti i servizi sanitari alla persona, anche per giustificare il rilevante esborso di denaro pubblico che questa costruzione sta determinando. Chiedo quindi di conoscere se è vero o meno che nel nuovo ospedale di Porretta non verranno effettuati parti cesarei, cosiddetti programmati. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze. Chiedo agli Assessori se per caso salto qualche loro interpellanza o interrogazione me lo dicano.

Ah, chiedo scusa Consigliere Facci, l'Assessore risponde la prossima settimana.

Oggetto 10: "Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere i dati relativi alla presenza sul territorio dei gruppi di Rom, loro dislocazioni ecc...". Risponde l'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Lo faccio in maniera un po' rapida perché sennò impegneremmo davvero troppo tempo del Consiglio. Poiché ringrazio il Consigliere, è la stessa domanda che poneva anche il Consigliere Finotti, tra l'altro entrambi parlavano anche della questione degli arrivi di rumeni e bulgari. Dicevo che ai due Consiglieri comunque intendo mandare nei prossimi giorni, per questo li ringraziamo perché abbiamo lasciato andare avanti questa interrogazione in quanto eravamo d'accordo che avrei fornito i risultati della rilevazione che abbiamo condotto per conto della Regione Emilia Romagna in collaborazione con i Comuni, l'ha condotta l'Osservatorio Provinciale dell'immigrazione, sui campi del territorio provinciale bolognese sulla popolazione Sint e Rom. Naturalmente è parziale questa risposta che do in quanto è del tutto ovvio che poi i Consiglieri potranno leggere in maniera più approfondita proprio la relazione.

Comunque per dare proprio alcuni dati molto rapidi in questa relazione troverete sia i campi sosta, i campi e le soste occasionali e temporanee, i numeri e la distribuzione territoriale, come sono gestiti i campi, la popolazione nei campi, le infrastrutture e le strutture abitative che vi si trovano, i percorsi per l'integrazione. Per essere molto

BOZZA NON CORRETTA

rapidi sul territorio della Provincia di Bologna al 30 novembre 2006 risultavano circa 11 campi Sint o Rom con otto Comuni interessati. In 22 Comuni invece si era verificata nel 2006 la sosta occasionale o temporanea di popolazioni Sint e Rom, sebbene non sempre sia facile conoscere l'appartenenza etnica della popolazione migrante. Qui troverete sia i Comuni dove sono state le soste occasionali, sia invece dove ci sono gli 11 campi Sint o Rom sugli otto Comuni interessati, di cui alcuni sono sul Comune di Bologna e il resto sparsi un po' in tutta la provincia anche se per esempio in montagna non ce ne sono. 36 Comuni hanno dichiarato che sul proprio territorio non vi sono stati né campi, né soste occasionali o temporanee di questo tipo di popolazione.

Sui tipi di campi vedrete che ci sono campi che sono da quelli realizzati con i finanziamenti della 390 del 92 cioè quelli dell'accoglienza dei profughi della ex Jugoslavia, sei campi sono stati realizzati ai sensi della legge regionale del 98, un caso di un campo è destinato al transito e un caso di un'area sosta a destinazione particolare. Ci sono campi tra l'altro in cui la gestione diretta da parte dei Comuni avviene per quattro di questi campi. Diciamo che si tratta di un tipo di gestione prevalente per quanto riguarda i campi gestiti dai Comuni diversi da quello del capoluogo. Gli altri invece sono con convenzione con cooperative sociali. Meno diffusi sono altri tipi di gestione, ma c'è una tabella che vi dà il dettaglio proprio in maniera molto particolare.

Gli zingari che vivono nei campi al 30 novembre risultano 571, nei campi ovviamente fissi. Negli altri è impossibile avere una rilevazione proprio perché sono occasionali e temporanei. La maggior parte di queste persone è di cittadinanza italiana: il 68,3% sul totale sono cittadini italiani. Solo in due campi sono presenti sia italiani che stranieri; in cinque campi sono presenti soltanto zingari italiani; mentre nei rimanenti tre vi sono

BOZZA NON CORRETTA

soltanto cittadini stranieri che in gran parte sono rumeni ed ex jugoslavi. I due campi di cui parlavo prima sono i due campi famosi proprio ai sensi di quella legge che permetteva l'accoglienza dei profughi della ex Jugoslavia. Di queste 571 persone si equivalgono maschi e femmine: 52% sono femmine e 47% sono maschi. Gli adulti sono il 58% e i minorenni sono il 41,2%. C'è un'alta presenza di minorenni ovviamente in questi campi. Sono pochissimi gli anziani, quelli che sono sopra i 65 anni sono pari al 3,2%. Sono limitati anche gli adulti in età compresa fra i 40 e i 64 anni, sono appena il 14,8%. Quindi è una popolazione giovane in gran parte, con molti figli e con la presenza di molti minorenni. Le famiglie sono complessivamente 147, quindi vedete che il numero per famiglia è abbastanza elevato. 101 sono italiane e 46 straniere. Il numero medio di componenti per famiglia è quasi 4, è 3,9.

Poi abbiamo rilevato tutta la parte del infrastrutture e delle unità abitative. Insomma acqua e luce sono le uniche utenze fornite in tutti i campi tramite allacciamento pubblico. Seguono le pubbliche fognature di cui sono privi peraltro i due CPA per profughi. Meno frequenti sono gas e telefono. Anche qui viene riportato nel dettaglio tutto quello che è stato fatto per attrezzare questo campo. È ovvio che dall'analisi della disponibilità di strutture si evidenzia un certo disagio nel vivere in questi campi: i servizi essenziali sono estesi sostanzialmente a tutti i campi ma diciamo che permangono dei problemi sia come modalità di utilizzo, numerosi di questi servizi sono utilizzati collettivamente; sono inferiori rispetto alle esigenze delle persone sicuramente e sono dislocati esternamente in generale alle unità abitative e spesso realizzate secondo criteri analoghi a quelli dei campeggi estivi. Quindi è del tutto evidente che su questo bisognerebbe agire. Faccio un esempio: i servizi igienici a disposizione di 571 persone presenti nei campi

BOZZA NON CORRETTA

sono 99, uno su ogni 6 persone circa; le docce sono 90, una ogni 9 persone; le cucine 51, una ogni tre famiglie circa.

Infine troverete le unità abitative che sono complessivamente disponibili per le 147 famiglie che vivono nei campi: sono 167 e sono costituite per la maggior parte, circa il 70%, da roulotte, camper o container. Il maggior numero di unità abitative rispetto al numero delle famiglie si spiega con il fatto che soprattutto i nuclei più numerosi o dove sono presenti minori in età adolescenziale utilizzano due roulotte per la gestione della quotidianità. Molto pochi sono i prefabbricati e le strutture in muratura che sono soltanto 9. Sono invece 40 le famiglie che vivono in vere e proprie case mobili, sono praticamente delle abitazioni prefabbricate.

Infine troverete sia la parte del lavoro che dei percorsi per l'integrazione e la scuola. Sul totale del 111 minori in età 6-14 presenti nei campi una notizia positiva è che risultano frequentare regolarmente la scuola primaria e secondaria almeno 99 di questi ragazzi. Quindi è una buona notizia perché su 110 di questi ragazzi 100 praticamente vanno nelle scuole dell'obbligo.

C'è ovviamente un utilizzo molto scarso delle scuole per l'infanzia, cioè sostanzialmente non vanno alle scuole per l'infanzia. Critico è invece il dato riferito all'assolvimento dell'obbligo formativo. Sulla popolazione complessiva di 314 soggetti in età lavorativa 181 persone, circa il 58%, sono inserite nel mercato del lavoro. Si può dedurre quindi che la maggior parte delle 147 famiglie rilevate vive con un reddito derivante dal proprio lavoro. Quindi il tasso di occupazione è equamente distribuito tra generi e cittadinanza. Tra le donne è pari quasi alla metà di quello registrato tra gli uomini, tra gli italiani è di circa 15 punti percentuali superiore a quello degli stranieri, mentre tra i maschi non fa differenza la cittadinanza, tra le donne quelle italiane presentano un tasso di occupazione quasi doppio di fatto a quello delle

BOZZA NON CORRETTA

straniere. Il settore di maggiore occupazione è quello dello spettacolo che è pari al 37% sul totale. Seguono il commercio e altri comparti. Poi ci sono alcune cosiddette attività informali che fungono da fonte di sostentamento per circa una sessantina di persone nei campi. Sono le attività più varie che adesso non cito ovviamente.

Per quanto riguarda invece ...

Lo so, ma la domanda è un po' complessa. Non è semplicissima. Non so se posso rispondere anche a quella del Consigliere Finotti. Allora vado avanti con quest'altra del Consigliere Sabbioni. Entrambi, credo di ricordare, nella interrogazione chiedevano se c'erano delle particolari misure che erano state prese per quanto riguarda l'arrivo delle persone rumene e bulgare. Non sono state prese, partendo ovviamente dal presupposto che la Provincia non ha delle competenze su questo. Ma volevo citare che la stessa Prefettura con la quale comunque continuiamo a collaborare su questo non ha ritenuto opportuno attivare delle unità particolari ad hoc finalizzate a fronteggiare eventuali nuovi arrivi di massa dai paesi di recente ingresso nell'Unione Europea. Un po' perché in realtà anche se i primi dati ancora non sono disponibili, saranno disponibili a giugno, in realtà soprattutto per i rumeni - perché i bulgari è stata una entità abbastanza trascurabile debbo dire fino ad adesso - soprattutto per quanto riguarda la popolazione rumena in gran parte si sono regolarizzati già coloro che c'erano in qualche modo perché con il metodo dei tre mesi in tre mesi in realtà molte delle persone hanno poi regolarizzato già la loro permanenza sul territorio italiano con l'entrata nell'Unione Europea.

Da questi primissimi dati - ma sono informali Consigliere, quindi non ce li abbiamo ancora - non abbiamo particolari notizie di flussi spropositati. Io ricordo che fu la stessa discussione che è stata fatta quando si regolarizzarono ed entrarono nell'Unione Europea i

BOZZA NON CORRETTA

polacchi. Se vi ricordate ci fu un momento in cui si pensò che ci fosse un particolare afflusso. In realtà anche lì ci fu una parte che fu regolarizzata e non ci fu un afflusso particolare da quei paesi. Il fatto che la Prefettura non abbia voluto attivare delle particolari unità ad hoc finalizzate fa pensare appunto dai dati informali che abbiamo che non ci siano stati afflussi particolari per adesso, e che quindi abbiano posto dei problemi particolari. Ripeto, spesso sono state regolarizzazioni di posizioni che in realtà erano già presenti in Italia.

Presidente, se posso, il Consigliere Finotti invece aveva chiesto a che punto era ...

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti, l'Assessore risponderebbe a lei sull'oggetto 9 visto che si incrocia con il 10. Ha già fatto una breve premessa nella risposta a Sabbioni, adesso entra nella sua.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Comunque ho già detto che fornisco, come eravamo già d'accordo tra l'altro, la rilevazione. Il Consigliere Finotti però poneva un quesito che si distingueva da quello del Consigliere Sabbioni, e cioè a che punto erano i lavori del tavolo interistituzionale avviato dal Ministero. Questo distingueva tutte le cose che ho detto fino ad adesso. Diciamo che il tavolo interministeriale attualmente sta lavorando a un disegno di legge, a cui partecipiamo come UPI peraltro, sulle comunità sprovviste di territorio con la finalità di tutelare in attuazione agli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione la cultura e la lingua delle popolazioni Rom. Per adesso si sta lavorando su alcuni articoli. Appena ovviamente ho un testo, il più possibile vicino a quello che poi andrà nella Commissione e in aula, lo fornisco senz'altro perché così credo che si possa fare una discussione invece più nel merito del disegno di legge,

BOZZA NON CORRETTA

altrimenti si parla di nulla. In base a quei tre articoli della Costituzione si vorrebbe in quel disegno di legge tutelare il più possibile la cultura e la lingua delle popolazioni Rom, Sint e camminanti residenti sul territorio nazionale e di riconoscere loro il diritto al nomadismo e alla stanzialità. Questa è un po' la premessa di carattere generale che ha fatto questo tavolo interistituzionale quando io ci sono andato. Si tratta evidentemente di una premessa molto generale e generica. Ancora bisogna capire come poi nell'articolato questo andrà ad impattare anche sulle Regioni perché un ruolo è defilato anche alle Regioni soprattutto sulle autonomie locali.

Nelle cose che ho detto prima - mi spiace che non c'era - ho risposto, però credo che ci sia parecchio materiale che voi possiate vedere perché credo che sia stata una ricerca abbastanza approfondita.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Allora, prima al Consigliere Sabbioni per la corposa risposta alla quale seguiranno altri corposi dati.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Barigazzi per la mole di dati che solo parzialmente ha letto qui in Consiglio. Per cui leggerò questa tesi di laurea di Barigazzi sul problema dei Rom, nel senso che alcuni dati sono anche significativi perché vanno a spostare alcune concezioni che abbiamo, però vanno valutati attentamente. Per esempio si ha la sensazione che ormai ci sia una popolazione stabile di Rom sul nostro territorio, oltre al problema che sottolineava Barigazzi che non sono arrivati quelli che forse si pensava che dovessero arrivare. Un po' come gli elettricisti e i fontanieri che temevano i francesi, polacchi in quel caso, però c'è lo stesso una presenza di un certo peso sul nostro territorio ormai stabile. Quindi i dati vanno valutati.

BOZZA NON CORRETTA

Io mi riserverei poi eventualmente di replicare l'Assessore Barigazzi una volta che ho letto i dati perché adesso molto non si può dire sull'onda di una lettura lenta, ma comunque non facilmente assimilabile in questo momento essendo una vera e propria tesi di laurea. Grazie comunque della risposta.

PRESIDENTE:

Allora manteniamo iscritti gli oggetti 9 e 10 sottolineando il fatto che ci sarà solo una eventuale replica dei proponenti.

Facciamo l'oggetto 17 in attesa di trovare il Consigliere Facci che è in movimento.: il Consigliere Sabbioni per avere un quadro conoscitivo per l'ultimo biennio dei risultati emersi dal Piano di controllo per quanto riguarda le nutrie e i corvidi. Risponde l'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Io ho i dati relativi all'ultimo triennio perché credo che siano interessanti a partire dal 2004 al 2006 sia per quanto riguarda i corvidi e quindi l'intera famiglia - nello specifico cornacchia, grigia, gazza e ghiandaia - sia per quanto riguarda la nutria. I dati sono sostanzialmente questi. A fronte di un piano di controllo che ha raggiunto nell'ultimo anno 2006 i 3100 capi complessivamente previsti in qualità di prelievo, quindi siamo aumentati negli ultimi tre anni di circa 400 capi, da 2700 a 3100, il prelievo conseguito è stato rispettivamente 2150 nel 2004, 2300 nel 2005, 2400 nel 2006. Questo sta a significare che a fronte di un piano di controllo previsto, 3100 capi, non ci attestiamo al di sotto di circa 700 unità. 700 unità che sono il frutto sostanzialmente della difficoltà del prelievo in controllo perché il prelievo avviene attraverso l'utilizzo di gabbie specifiche, ma anche dovuto al fatto

BOZZA NON CORRETTA

che si sono ridotti i numeri di abilitati passando dal circa 300 a 230. A fronte di questo quest'anno abbiamo attivato un corso di coadiuvanti pari a 60 unità per ripristinare un numero congruo che ci possa permettere la realizzazione dei piani di controllo che noi abbiamo previsto in 3100 capi.

Per quanto riguarda la nutria la situazione è sostanzialmente questa. È una situazione stabile. Da 2004 al 2006 ci siamo attestati sull'ordine delle 11.500 unità prelevate e capi abbattuti. Qui non esiste un quantitativo perché la nutria è un animale alloctono, e quindi come tale non abbiamo dei capi contingentati rispetto il prelievo. Anche su questo noi abbiamo attivato quest'anno un corso per l'abilitazione di coadiuvanti, infatti attualmente i coadiuvanti abilitati sono 172. A fronte di questo noi faremo un altro corso di 30 unità per poter aumentare, anzi 60 unità aggiuntive, quindi da 172 portarlo a 232, per cercare di aumentare il numero dei capi prelevati.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Sabbioni.

Metto in distribuzione un ordine del giorno urgente presentato dalla Consigliera Rubini, poi Consiglieri di Forza Italia e AN, sul tema della convocazione durante il mese di maggio della seduta straordinaria sulla famiglia. C'è stata la Commissione che non ha dato esiti. Quindi metto in distribuzione questo testo sul quale voteremo l'urgenza tra poco.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

I dati forniti dall'Assessore Strada, sia per i corvidi sia per le nutrie, destano qualche preoccupazione. Dico soltanto qualche, nel senso che per i corvidi per ammissione stessa dell'Assessore l'obiettivo non è stato

BOZZA NON CORRETTA

raggiunto sia pure per circa un quarto. E i corvidi oggettivamente sono molto presenti sul nostro territorio e abbiamo assistito anche a proteste degli agricoltori relativamente ai problemi che riguardano le colture in atto. Quindi io credo che bisognerebbe - come poi ha sottolineato lo stesso Assessore - cercare di incrementare la cattura dei corvidi avendo anche più personale volontario a disposizione. Però bisogna accelerare in questa direzione per evitare che ci sia un aumento di questa specie. Fra l'altro il corvo è un animale abbastanza furbo per cui non è così facile da catturare. Non sembrerebbe nell'immaginario, ma il corvo è furbo.

Passiamo alle nutrie. Le nutrie sono molte, cioè continuano ad essere molte perché il numero di catture che ha indicato l'Assessore Strada intorno alle 11.500 nutrie sono una cosa enorme, fanno quasi la popolazione di un Comune. Cioè per dire che sono tantissime, creano danni come tutti sanno agli argini. Possono essere infette e creare anche dei problemi dal punto di vista sanitario. Quindi la nutria va continuamente perseguita - per non usare dei termini che possono disturbare gli ambientalisti - però bisogna farlo sul serio nel senso che è un animale fra l'altro non locale, è un animale che è stato importato. Lo chiamavano il castorino perché una volta lo utilizzavano per fare alcuni tipi di pellicce, poi, smesso l'allevamento, si sono moltiplicate e hanno trovato nei canali e nei maceri della bassa bolognese un habitat molto confortevole. Allora io credo che bisogna continuare in questa direzione, anzi cercando di rafforzare le misure in atto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Una precisazione sull'ordine del giorno. Vedrete che c'è scritto "ordine del giorno urgente" ma è semplicemente una modifica al testo già previsto come discussione perché

BOZZA NON CORRETTA

già iscritto all'ordine del giorno. Quindi non dobbiamo votare una urgenza.

Proseguiamo. Assessore Prantoni, oggetto 15. Risponde al Consigliere Facci e agli altri di Alleanza Nazionale in merito all'aumento della tariffa del pedaggio autostradale. Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

È una interrogazione un po' datata che è lì che gira da un po', ma credo che sia sempre attuale. All'inizio di marzo Società Autostrade ha modificato la tariffa del pedaggio autostradale da Casalecchio e Sasso Marconi con un incremento di un certo tipo che dopo richiamerò. Noi abbiamo immediatamente, sia il Vice Presidente ma anche il sottoscritto, parlato con Società Autostrade per questo aumento così repentino, le quali ci hanno informato che era un aggiustamento del sistema tariffario in quanto lo spostamento del casello di qualche chilometro riduceva il percorso verso nord e incrementava il percorso verso sud. Per cui questo significava riportare dal punto di vista della percorrenza chilometrica dei tratti autostradali in linea con l'equilibrio esistente con le tariffe attuali. Noi abbiamo ritenuto non corretto questo tipo di aggiornamento tariffario anche perché lì è un territorio dove ci sono ancora alcune questioni da sistemare: c'è il tema della nuova Porrettana e dell'apertura della nuova Porrettana, c'è il tema del nuovo casello di Borgonuovo per cui Regione, Province e Comuni hanno richiesto e sottoscritto a tale proposito una richiesta per cui una riorganizzazione e una rivisitazione anche dei costi del pedaggio andava fatta alla fine di tutto questo percorso. Società Autostrade nella sua autonomia ha ritenuto invece che l'adeguamento andava fatto immediatamente, anche perché secondo loro si penalizzava chi faceva il tratto più corto a seguito dello spostamento del casello. Dalla discussione

BOZZA NON CORRETTA

che abbiamo fatto noi abbiamo posto anche un altro problema che era allo studio della Regione e della Provincia, che è quello di utilizzare un eventuale sovrapedaggio per fare alcune opere significative nel territorio della Provincia ma più in generale anche del territorio della Regione. Per cui abbiamo affrontato la questione in maniera più ampia e più completa, però il costo oggi è quello che gli utenti pagano quando arrivano al casello di Cinque Cerri.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Io ringrazio l'Assessore Prantoni per la risposta che in un certo senso era già stata anticipata dal Vice Presidente Venturi sui giornali. Sono d'accordo sul fatto che l'ente Autostrade sia un soggetto dotato di autonomia e che quindi più di tanto la Provincia non potesse dire in merito all'aumento. Però vorrei ricordare che l'aumento è del 50%, non è un lieve aggiustamento, quindi è un aumento che penalizza fortemente tutto un territorio che non è Porretta Terme o l'alto Reno, è il territorio che praticamente è a monte di Sasso Marconi quindi tutta l'alta, forse anche bassa, e media Valle del Reno che è stata penalizzata dallo spostamento del casello e adesso viene ulteriormente penalizzata dall'aumento del pedaggio autostradale.

Io però devo dire che come condivido le osservazioni circa l'indipendenza delle Autostrade mi aspettavo che la Provincia facesse una protesta un po' più veemente. A mio avviso è stata una risposta istituzionale diplomatica che però più di tanto secondo me non lascerà il segno. Io mi sarei aspettato - visto che l'Assessore Prantoni ha detto giusto, ci sono ancora dei nodi irrisolti, ci sono ancora delle questioni sulla viabilità importanti da risolvere -

BOZZA NON CORRETTA

mi aspettavo che da parte dell'ente Provincia ci fosse, e comunque c'è ancora lo spazio per farlo, una maggiore protesta e una protesta più incisiva nei confronti di chi ha operato questa scelta che, ripeto, penalizza tutta un'ampia area della nostra Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo all'Assessore Montera. Risponde al Consigliere Sabbioni per sapere se anche nel territorio provinciale bolognese sono in atto progetti o iniziative per rilanciare e valorizzare i prodotti agro alimentari.

Prego Assessore.

ASSESSORE MONTERA:

L'interrogazione del Consigliere Sabbioni si riferisce al fatto che Modena ha in qualche modo sostenuto l'iniziativa dei giovedì gastronomici. Quindi la domanda sorge spontanea rispetto al fatto che iniziative di questo tipo anche la Provincia di Bologna potrebbe sostenerle. Io condivido il fatto che si pensi di poter replicare iniziative analoghe, e questo è del tutto anche auspicabile. C'è da dire che l'iniziativa di cui si parla, cioè i giovedì gastronomici, nella Provincia di Modena è organizzata dalla Confesercenti, quindi la Provincia si è limitata a patrocinare la manifestazione. È chiaro che se Bologna avesse da questo punto di vista una ricchezza analoga noi saremmo solo lieti come ente Provincia di sostenerla.

Questa è una mia osservazione. Penso che fra le tante iniziative che vengono proposte rispetto alla valorizzazione dei prodotti tipici in questo territorio - e in altre occasioni io ho voto modo in quest'aula anche di rappresentarlo - le manifestazioni sono tante ma non convergono spesso in una iniziativa unica, che io più volte ho definito di sistema, che possono dare poi risalto e

BOZZA NON CORRETTA

davvero spazio a quella che è la nostra produzione enogastronomica di qualità. Il territorio della Provincia di Bologna su questo è molto ricco. E noi tramite un bando che abbiamo predisposto alla luce di una delibera di Giunta che avvia la possibilità - il bando scade il 31 maggio - e prevede uno stanziamento per potere fare domande che attengono a iniziative analoghe a questa. Poi, come già quest'aula consiliare sa, abbiamo come Provincia costruito questa ipotesi di marchio istituzionale dei prodotti tipici denominato "Degusti BO" che è stato avviato nell'ambito di un progetto finanziato dalla Fondazione CARISBO e che ha visto pochi giorni fa un incontro in Provincia molto importante e molto ampio con tutto il mondo degli operatori, degli esercenti ma anche della produzione, fra cui appunto anche Confesercenti, ASCOM, CNA, Confartigianato. Cioè noi stiamo cercando di lanciare una ipotesi che possa, più che assomigliare ad uno dei tanti giovedì - mi scusi la battuta - possa di più rappresentare invece la ricchezza gastronomica di questo territorio che in qualche modo non ha più investito negli ultimi anni sul valore del cibo di cui questo territorio in effetti è molto ricco.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Risponde il Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi viene spesso da citare la Provincia di Modena perché oggettivamente per varie attività è una Provincia molto avanzata pur essendo una amministrazione di sinistra come quella di Bologna. Però devo dire che anche sui problemi della caccia e su altre tematiche si muovono molto, perlomeno forse danno l'impressione di muoversi molto, ma viene da riportare anche qualche iniziativa della Provincia di Modena nel contesto nostro locale. Per cui questi

BOZZA NON CORRETTA

giovedì, anche se è soltanto un patrocinio, hanno un loro valore. Cioè diciamo che nel campo dell'agricoltura le Province comunque sia hanno un peso notevole dal punto di vista della competenza. Mentre su altre materie interveniamo con ordini del giorno sul problema dell'agricoltura abbiamo moltissime funzioni, abbiamo anche alcune risorse e abbiamo quindi la possibilità. Poi è tutto difficile, di questo me ne rendo conto perché sono tanti i soggetti e gli interlocutori con i quali bisogna agire, tutti vogliono avere non solo la loro autonomia ma vogliono in qualche modo essere i primi attori. Io però mi aspetterei che l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Bologna potesse essere il dominus, oppure la domina in questo caso, di alcune iniziative che possono in effetti valorizzare - e su questo eravamo d'accordo anche nell'ambito di alcune Commissioni - alcuni dei prodotti tipici bolognesi che possono portare un ritorno di reddito non soltanto agli agricoltori ma anche a tutta la filiera della ristorazione, del commercio, in modo tale da creare ricchezza per un contesto locale che ha qualche mancanza di colpi dal punto di vista dell'industria perché spesso assistiamo ad alcune problematiche, anche problematiche pesanti dal punto di vista di chiusure di industrie piccole e medie. Allora, il contesto dell'agricoltura e della ristorazione, in una città in cui c'è una forte presenza anche di persone che in qualche modo sarebbero disponibili ad accedere ad una offerta di questo tipo, sarebbe un fatto significativo. Anch'io dico una battuta: se non va bene il giovedì si può fare anche il venerdì o il mercoledì. Noi possiamo lanciare anche il mercoledì o il venerdì da questo punto di vista. Si tratta di mettere in moto una macchina che in qualche modo possa far dire ad altre Province questa volta copiamo noi da Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Facciamo l'oggetto 22: "Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere i tempi necessari per l'apertura della nuova Porrettana nel Comune di Sasso Marconi".

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Come richiamava lei è una informazione rispetto al Comune di Sasso Marconi. Richiamo brevemente all'attenzione del Consiglio qual'è oggi la situazione, cioè la nuova Porrettana nel Comune di Sasso Marconi è costituita da due tratti. Un primo tratto che va dal vecchio casello di Sasso Marconi alla località San Lorenzo che è un tratto autostradale dismesso già realizzato, quindi sostanzialmente è a posto. Poi c'è invece un nuovo tratto che è stato realizzato da Società Autostrade che va da San Lorenzo fino alla località Borgonuovo perché dopo di qui c'è il Comune di Casalecchio di Reno. I lavori per questo ultimo tratto non ancora realizzati mi dicevano i tecnici di Società Autostrade che sono in fase di completamento. Stanno in effetti facendo la pavimentazione e stanno completando la realizzazione della rotatoria sulla Porrettana. Mi dicono che entro una trentina di giorni i lavori sostanzialmente dovrebbero essere completati. È chiaro che dopo si avviano le procedure per la presa in carico da parte di ANAS di quel tratto perché è un tratto realizzato da Società Autostrade in conto ANAS, e quindi si va verso l'apertura in tempi brevi.

L'altra questione riguarda invece la richiesta del casello di Borgonuovo per tutti i motivi che abbiamo condiviso e ci siamo detti altre volte, che Regione Provincia e Comuni hanno sottoscritto e formalizzato a Società Autostrade. Società Autostrade ha espresso un parere negativo motivandolo dal punto di vista della sicurezza perché avendo lavori in corso su quel tratto una nuova immissione potrebbe produrre qualche rischio in più

BOZZA NON CORRETTA

per la sicurezza. Hanno fatto una proposta alternativa che avrete letto sulla stampa della possibilità di aprire un casello soltanto in entrata a San Lorenzo. Una proposta che è rimasta generica nel senso che non ci hanno ancora sottoposto, né a noi né ai Sindaci, un progetto articolato che ci dica se è possibile farla lì, se siamo in condizioni di sicurezza, se è funzionale rispetto alla rete comunale esistente. Così, in maniera immediata, ci pare che la proposta di San Lorenzo possa avere qualche problema in più rispetto alla proposta di Borgonuovo. Noi siamo ancora fermi su questa proposta, siamo in attesa di un incontro per approfondire il tema e decidere se spostiamo tutti assieme l'obiettivo su San Lorenzo che potrebbe essere realizzabile o se manteniamo ferma l'opzione che abbiamo già sottoscritto di Borgonuovo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Come si diceva una volta, una buona e una cattiva. Cioè la prima parte, i 30 giorni, ma non si sa quando, ma credo in tempi abbastanza rapidi, quindi si sta stringendo come mi fa intendere l'Assessore Prantoni. E quindi la notizia è positiva per quanto riguarda il tratto dismesso e il nuovo tratto in affiancamento alla Porrettana. Perché la Porrettana oggettivamente non soltanto in questo periodo di ponti, e quindi di sole e anche di persone che si sono mosse verso le colline, è diventata una strada estremamente trafficata, quindi anche con tempi lunghi di percorrenza in modo particolare per i pendolari. Questo bisogna tenerlo presente. Quindi il problema se è in via di soluzione, come mi sembra di capire, è senz'altro un aspetto positivo.

Sul problema del casello io credo che si stia prendendo del tempo, tanto per intenderci, perché prima si diceva

BOZZA NON CORRETTA

Borgonuovo no, si propone San Lorenzo, ci si vede. Cioè, ho la sensazione che qui i tempi si allungano molto e non so se si arriverà effettivamente ad una conclusione. Io non sono in grado di dirlo anche perché non partecipando ai tavoli non ho la sensazione di quello che sta succedendo. Ricavo però dalle stesse parole dell'Assessore Prantoni un po' di difficoltà, e quindi ritengo che questa sia una cattiva notizia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Oggetto 29: Consigliere Sabbioni e Vicinelli per conoscere se l'amministrazione intende intraprendere forme di sostegno per le famiglie in difficoltà nel pagamento del mutuo prima casa. Risponde l'Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

La proposta in questione, oppure l'interrogativo in questione, si pone nell'ambito più un'attività che in realtà la Provincia non fa, se non per delega da parte di un ente sovraordinato e cioè erogare sussidi alle persone. Questo sul piano dei compiti istituzionali del nostro ente. In realtà poi io penso che sul tema della casa territorio i problemi più rilevanti riguardino il versante dell'affitto che non quello dell'acquisto.

Tant'è che la Provincia come ben sapete si è attivata, insieme con il Comune di Bologna, per la costituzione dell'Agenzia Metropolitana per l'Affitto, individuando in questo versante il vero punto di criticità nel nostro territorio.

Un vero e proprio punto di sofferenza in quanto come sapete oltre l'80% dei cittadini bolognesi, intendo nell'area vasta in questa accezione, è proprietaria di casa, o di una prima o più di una e quindi in realtà il tema riguarda quella ristretta minoranza di cittadini che

BOZZA NON CORRETTA

non ha le risorse e non trova una opportunità sul versante dell'acquisto. Su questo punto sono in campo le agenzie che la Provincia realizza attraverso l'Agenzia Metropolitana per l'Affitto che ha già individuato un piano, un programma di lavoro su cui naturalmente il Consiglio sarà investito nella sua sovranità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Il problema è un problema abbastanza diffuso in quanto l'aumento dei tassi ha comportato un aumento proporzionale molto alto rispetto alla rata che le molte giovani coppie che hanno acquistato un immobile si trovano a pagare, quindi passare da 500 euro di rata a 650, 700 come molti mi dicono, quando delle persone hanno degli stipendi di 1.200, 1.300, 1.100 euro capite che è una fetta grossissima, nel senso che 200 euro su uno stipendio è una percentuale molto, molto alta.

Sta creando dei problemi grossi, tanto è vero che è in aumento vertiginoso la vendita d'immobili da parte dell'autorità giudiziaria perché le coppie non riescono più a pagarsi il mutuo, e quindi persone che hanno fatto dei sacrifici, che hanno dato quegli acconti, che hanno pagato il mutuo non potendo più continuare a pagarlo per l'aumento di queste rette si vedono la casa tolta e venduta all'asta, ed è un problema sociale grosso.

Anche perché chi compra casa e fa un mutuo è chi è volenteroso, nel senso che non va a chiedere la casa pubblica, che non va a chiedere altre cose, è uno che si rimbocca le maniche e cerca di farcela da solo.

Poi succede che avvengono degli imprevisti per i quali le rate da pagare sono più alte di quello che uno s'immaginava all'inizio e quindi sono coppie per me che devono essere aiutate, quindi io non so in che modo poi

BOZZA NON CORRETTA

effettivamente possa farlo la Provincia in collaborazione con altri enti o istituti, però essendo un problema che esiste, lo riportano spesso anche i giornali, è un problema di cui la Provincia dovrebbe anche essa - come altri enti - farsi carico, perché è davvero un peccato che ci siano coppie che finiscono sul lastrico per non permettersi di pagare i 100-200 euro di più di mutuo, che possono sembrare pochi ma vi assicuro che per chi ha degli stipendi fissi hanno la loro importanza.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo l'oggetto 31, Consigliere Sabbioni per conoscere la quantificazione del risparmio dovuto al clima mite che ha caratterizzato la stagione invernale.

Risponde l'Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Io vorrei innanzitutto ricordare, in premessa di questa risposta, che quando parliamo all'interno di questo capitolo di bilancio di copertura di costi per lo sgombero neve si fa riferimento a due stagioni invernali, quella di inizio anno e quella di fine anno, nell'ambito dello stesso anno di riferimento, anno per cui vale il bilancio di competenza. Quindi avendo in mente questo fatto, ragionando sul 2006 ricordiamo che il 2006 è stato caratterizzato da una stagione iniziale invernale, quindi gennaio, febbraio e marzo molto rigida e nevosa, e da una stagione invernale finale, in particolare ottobre novembre e dicembre, molto mite, particolarmente mite.

Fatta questa premessa vorrei dire questo, lo stanziamento previsto in sede di bilancio preventivo 2006 è stato pari a 438 mila euro, che sono poi risultati largamente insufficienti appunto soprattutto in virtù della stagione invernale iniziale, a coprire la spesa complessiva dell'anno in questione, la spesa complessiva che è stata

BOZZA NON CORRETTA

pari a 735 mila e 632 euro. Quindi ci sono circa 297 mila euro in più rispetto a quanto stanziato da conteggiare in sede di conto consuntivo, rispetto a quanto stanziato in sede di bilancio preventivo.

Naturalmente nel corso dell'anno noi abbiamo fatto degli stanziamenti integrativi, in particolare appunto a partire da settembre per fare fronte ai pagamenti a cui il settore era costretto a fronte degli avvenimenti nevosi, ed una parte di questi stanziamenti integrativi li abbiamo recuperati da economie che sono state fatte all'interno del settore, spostando cioè finanziamenti da una voce di bilancio a questa della neve proprio per ottimizzare la spesa su questo fronte.

Abbiamo quindi reperito, all'interno del settore, circa 99 mila euro nel corso dell'anno, in più abbiamo previsto due stanziamenti integrativi, l'uno di 123 mila euro e l'altro di circa 14 mila euro per la fine dell'anno che hanno consentito appunto di fare fronte alle nostre esigenze nel corso di tutto il 2006. Questo per quanto riguarda gli interventi di sgombero neve veri e propri.

Oltre a questo tipo d'interventi e a questo tipo di spese dobbiamo anche considerare che abbiamo sostenuto, e abbiamo previsto anche per il 2007 naturalmente una spesa analoga, spese per solventi chimici e sale marino che inizialmente erano stati previsti in 155 mila euro, nel corso del 2006 queste spese sono state complessivamente liquidate in 179 mila euro, quindi con una maggiore spesa di 24 mila euro che è stata naturalmente reintegrata nel corso dell'anno.

Conclusione: noi non abbiamo risparmi rispetto al bilancio preventivo 2006, ma abbiamo un andamento del consuntivo che è in linea con gli stanziamenti integrativi che abbiamo fatto nel corso dell'anno, quindi non possiamo rallegrarci per una situazione che non si è verificata, naturalmente rispetto alla stagione invernale poteva andare ancora peggio nell'inverno 2006 - 2007, abbiamo quindi che

BOZZA NON CORRETTA

dai 438 mila euro iniziali abbiamo un consuntivo di 735 mila euro. Quindi da questo punto di vista, poi vedremo come andrà il 2007, certo nel corso dei primi mesi dell'anno, peraltro cominceremo a vederlo anche nella variazione di bilancio che va in discussione domani, abbiamo un andamento positivo che ci consente di registrare qualche risparmio, alla fine di questo anno vedremo come sarà andata la stagione invernale di ottobre, novembre e dicembre 2007, ma per quanto riguarda il 2006 ribadisco, a fronte di un preventivo 438 mila euro abbiamo un consuntivo di 735 mila. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta dell'Assessore Benuzzi è corretta anche dal punto di vista temporale, il 2007 comunque, l'ha riconosciuto lo stesso Assessore Benuzzi, ci dovrebbe portare a degli ottimi risultati a meno che non abbiamo un ottobre novembre e dicembre particolarmente rigidi, però per ora è andata molto grassa. Quindi il bilancio della Provincia, che ha un po' di problemi - secondo me dal punto di vista delle entrate - può essere un pochino alleggerito anche per effetto del clima. Quindi bisognerebbe che in qualche modo sperassimo di avere un clima mite anche per ottobre novembre e dicembre per risolvere un po' dei problemi di entrate che sono presenti, per i quali abbiamo anche sottoscritto un ordine del giorno tale per cui si dovrebbero alleggerire un po' e diluire nel tempo i rimborsi che dobbiamo al Ministero. Per cui noi dobbiamo monitorare con attenzione il bilancio anche da questo punto di vista in modo da non arrivare impreparati alle prossime variazioni.

Poi domani ci sarà la II Commissione, è convocata a mezzogiorno, probabilmente non avremo moltissimo tempo per

BOZZA NON CORRETTA

fare gli approfondimenti, ma sicuramente qualche approfondimento in ordine alla variazione di bilancio che ci sarà presentata la faremo senz'altro domani in Commissione. Intanto ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE:

Facciamo un'ultima interrogazione, poi passeremo all'ordine del giorno, oggetto numero 37 del Consigliere Lorenzini, per conoscere se sono pervenute segnalazioni sulla presenza di uno strano camper Road Control con telecamere, località Monghidoro.

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Abbiamo fatto un approfondimento attento rispetto alla sollecitazione che veniva dal Consigliere che in questo caso è anche Sindaco di quel territorio, per cui non ho aspettato la forma ufficiale di questa assemblea per informare il Sindaco per dirgli le conclusioni a cui noi eravamo giunti. Nel senso che abbiamo fatto una serie di verifiche piuttosto interessanti con la Polizia Provinciale, loro hanno fatto un po' di ricerche, con tutti i nostri progetti che abbiamo come Provincia o altri progetti di rilievi che stiamo facendo sulle strade, con qualche altro come soggetto tipo ad esempio la Ducati di cui sapevamo stava facendo alcuni rilievi per eleggere alcune delle nostre strade come strade ideali per la sicurezza dei motocicli e dei ciclomotori.

Nessuno di questi ha fatto in quel periodo rilievi di sorta sulle nostre strade, per cui devo dire che non siamo in grado, siccome il fatto ci è pervenuto nel momento in cui era già stato visto, per cui non potevamo fare un controllo immediato, non siamo in grado di poter risalire ai soggetti che hanno fatto questa verifica.

Lì bisognava eventualmente essere informati immediatamente, avremmo fatto noi o la Polizia Municipale

BOZZA NON CORRETTA

un controllo per capire che cosa era, ad oggi siccome l'episodio è stato unico e repentino non siamo assolutamente in grado di dare nessuna informazione in più di quella che avevo già dato al Sindaco nel passato.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Una dolce ed un'amara, volevano essere due complimenti all'Assessore, uno perché è vero, corrisponde al vero che la rapidità con cui l'Assessore mi ha risposto in veste di Sindaco al di là di questa sede in effetti è stata tempestiva, puntuale e di questo lo ringrazio due volte.

L'amara è che però nella sostanza non riusciamo a sapere di che cosa si trattasse; io credevo che nell'onnipotenza dell'Assessore riuscisse ad arrivare anche a questo. Lo dico sorridendo perché ho capito che la cosa non aveva dei risvolti ufficiali, per cui comprendo la difficoltà anche a risalire ad una roba del genere.

Tuttavia grazie comunque.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla discussione sull'ordine del giorno 47, metto in distribuzione un altro ordine del giorno per il quale si chiede l'urgenza relativo alla crisi della Cognetex di Imola.

Intanto apriamo la discussione sull'ordine del giorno 47. Chi chiede la parola? Discussa ampiamente in Commissione questa mattina.

Consigliere Rubini prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

L'ordine del giorno che ci accingiamo a discutere oggi è stato presentato dalla sottoscritta unicamente la seduta scorsa di Consiglio e su richiesta di alcuni Consiglieri

BOZZA NON CORRETTA

mandato in Commissione, nella Commissione che presiedo, per verificare la possibilità, l'opportunità e la volontà di un confronto sul testo presentato il più ampio possibile.

Questa mattina la Commissione è stata da me presieduta congiunta con la V Commissione, è stata lunga ed approfondita con un dibattito che io considero in ogni caso, e comunque a prescindere costruttivo, ma ha portato all'impossibilità di presentare un testo a firme anche di maggioranza rispetto a questo documento, che è stato considerato da parte di alcuni esponenti della maggioranza inemendabile.

Ecco perché oggi il testo che abbiamo ritenuto di presentare e che presentiamo è dell'intera minoranza, dell'intera minoranza di questo Consiglio e ho fatto propri, e ringrazio Forza Italia per questo contributo, ho fatto propri due emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia presente questa mattina che già sono stati da noi considerati parte integrante e facente parte dell'ordine del giorno che adesso presentiamo.

Dicevo questa mattina, lo ribadisco qui, il mio obiettivo a firma unitaria, unica diciamo, era quello di non volere considerare questo ordine del giorno come l'ordine del giorno della minoranza o di una parte del Consiglio ma di un Consigliere, proprio per cercare di dare quello che per me è ancora oggi l'obiettivo di questo ordine del giorno, e cioè di affermare da parte di qualche amministratore che siede in questa aula la volontà, l'opportunità della Provincia di impegnarsi a sostegno della famiglia, quella famiglia costituzionalmente garantita all'articolo 29.

E perché proprio in questo momento? Perché da varie parti si discute, si parla come è giusto che sia legittimo di tutela anche nei confronti, o solo direi confronti di determinate situazioni giuridiche che io chiamo tali, che altri chiamano diverse forme di famiglie.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi io credo che oggi più che mai ci sia la necessità di dire chiaramente se le istituzioni debbano essere anche e comunque principalmente - io dico - dalla parte della famiglia, di quale famiglia?

Di quella famiglia che si è assunta tutta una serie di doveri e quindi deve trovare quei diritti che oggi molto spesso non trova.

Perché non è stata trovata? Io credo, ed è qui il punto fondamentale di divisione, che divide l'impostazione che noi come minoranza abbiamo rispetto a questo tema dalla maggioranza che non ha sottoscritto questo ordine del giorno e che anche questa mattina è emerso.

La maggioranza parla di politiche per i singoli soggetti deboli all'interno del nucleo familiare, noi diciamo politiche per la famiglia considerando la famiglia così come la considera la Costituzione, come un unicum giuridico, questa non è cosa di poco conto, perché nessuno nega - e voi sapete come personalmente io sia sempre attenta alle politiche sociali - nessuno nega la necessità da parte delle istituzioni di tutelare, di sostenere situazioni particolarmente di sofferenza e di necessità da parte delle singole parti delle famiglie, delle unioni, delle convivenze, dei vari rapporti giuridici delle varie situazioni.

Credo che dobbiamo avere il coraggio di dire se consideriamo fondamentale per, ancora o no, per la nostra società il sostenere e il legiferare a favole della famiglia, di quella famiglia tutelata dall'articolo 29 di quella Costituzione che dobbiamo dire chiaramente se ci piace o non ci piace in quell'articolo.

Perché io credo che sia ora di non nascondersi più come tanta parte della maggioranza fa, dietro ad un dito, lo si dica chiaramente, io stamattina ho sentito dire l'articolo 29 della Costituzione va bene da qualcuno, l'articolo 29 della Costituzione deve essere superato in quanto ci sono

BOZZA NON CORRETTA

situazioni nuove la società è andata avanti, ci sono altre forme di famiglie.

Allora lo si dica veramente, si abbia il coraggio di dirlo non bypassare il tema, di non volere sottoscrivere un ordine del giorno, di cercare di inserire percorsi diversi, lo si dica chiaramente per noi l'articolo 29 della Costituzione è datato, non va bene, noi vogliamo modificarlo, e se avete i numeri, se abbiamo i numeri modifichiamolo, ma basta ipocrisie.

Ipocrisie poi che si verificano anche quando - io credo - da parte di alcuni, io sono convinta che da parte della maggioranza ci sia qualcuno veramente convinto che parlare di unioni, di convivenze, parlare di famiglia sancita da un matrimonio sancito dal matrimonio civile o religioso sia la stessa cosa, ma sono altrettanto convinta che all'interno della maggioranza, di questo palazzo e centrale, ci sia qualcuno che continua a fare degli sforzi incredibili per nascondere il suo pensiero perché non deve emergere il suo pensiero e non debba dirlo.

Perché lo abbiamo visto anche stamattina, qualcuno ha detto il percorso io sì, sarei d'accordo, sono d'accordo, ma forse il percorso che oggi dobbiamo fare in questo momento è un altro, ma poi alla fine di tutti i discorsi è venuto fuori che comunque l'ordine del giorno che abbiamo presentato e che avevo presentato di mia iniziativa, proprio perché non volevo che diventasse quello che oggi è, la richiesta cioè della minoranza di sostenere la famiglia della Costituzione, si è detto questo ordine del giorno è inemendabile, e quindi ancora una volta si è cercato di non voler fare venire fuori il proprio pensiero.

L'impegno che noi chiediamo alla Provincia è quello proprio in questo momento in cui addirittura associazioni d'omosessuali, o comunque persone certamente non ascrivibili o attribuibili, e mi riferisco ai testimonial della stessa manifestazione, hanno aderito al Family Day in un momento come questo, io credo che sia giusto e doveroso

BOZZA NON CORRETTA

chiedere alla Provincia quello che chiediamo, e cioè di indire un Consiglio straordinario monotematico - ne abbiamo fatti tanti - sulle politiche familiari, sulle politiche di welfare nei confronti della famiglia che la Provincia intende fare e farà sul territorio.

Poi cosa altro? Questo fa parte degli emendamenti che sono stati presentati da Forza Italia questa mattina e che fanno oggi, adesso, in questo momento, a questo punto parte integrante dell'ordine del giorno perché la situazione è cambiata dopo la discussione di questa mattina.

Noi chiediamo anche che in questo momento con l'avvicinarsi del 12 maggio la nostra Provincia metta a disposizione anche un pullman per partecipare al Family Day.

Anche di questo è ovvio che non mi si dica a Provincia non lo può fare perché di pullman che sono andati in vari posti ne abbiamo già visti.

Poi cosa chiediamo? Chiediamo un qualcosa, ci rendiamo conto, di simbolico ma d'importante, e cioè il premio provinciale per la famiglia, purtroppo questa mattina sono emerse le grosse divisioni a cui facevo riferimento prima e che credo che se non troveranno qualcuno che ha il coraggio di dire in realtà io non la penso così nell'interno della maggioranza, e ce ne sarebbero, io credo che chiedere il premio provinciale per la famiglia... cosa vuole dire in sostanza?

Vuole dire dare un riconoscimento anche a quest'istituto anche da parte del nostro Ente e a quella famiglia che all'interno di questi istituti sul nostro territorio per noi sia meritevole di qualcosa.

Anche qui mi è stato detto stamattina di tutto, addirittura è stato detto che questo fatto avrebbe un antico sapore, è ovvio che si riferiva al ventennio, dico questo è veramente un pretesto, dire che il chiedere un premio provinciale per la famiglia vuol dire riandare con

BOZZA NON CORRETTA

la memoria agli anni del ventennio, bah quello mi sembra pretestuoso.

Ancora una volta per che cosa? Per non avere il coraggio di dire: a noi non ci sta bene più la famiglia fondata sul matrimonio, o meglio la tutela, il riconoscimento che la nostra Costituzione dà alla famiglia fondata sul matrimonio.

Si è detto la Provincia bisogna che istituisca perché allora non istituire il premio al anno, al bambino, al diversamente abile; siamo sempre qui, si guarda sempre e solo da parte delle politiche - io credo fallimentari in molte situazioni - del centro sociale del centrosinistra, al singolo atomo della famiglia, al singolo soggetto quando è debole all'interno della famiglia.

Non si ha mai il coraggio, o perché non si ha il coraggio, e guardo gli amici della Margherita in questo momento, o perché non lo si crede, di parlare della famiglia come un unicum giuridico, degno di tutela e come tale degno - io credo anche - di un istituzione seppure simbolica, me ne rendo conto, qual è il premio Provincia.

È questo lo spirito oggi, ora con cui noi presentiamo questo ordine del giorno, io credo che la Provincia di Bologna debba avere il coraggio di dire apertamente se vuole essere un'istituzione a sostegno della famiglia o comunque che riconosca principalmente il diritto della famiglia ad essere tutelata da apposite politiche familiari, accanto alle politiche doverose familiari a sostegno delle persone deboli, dei diritti delle persone quando sono in momenti di bisogno.

La famiglia italiana fondata sul matrimonio per noi è in quanto tale bisognosa di tutela da parte delle istituzioni, ma bisogna dirlo con chiarezza, ci va bene o non ci va bene, e se non è così, e quindi non ci va bene il riconoscimento della Costituzione si faccia la conta dei numeri e si modifichi la costituzione, ma con coraggio, facciamo chiarezza perlomeno all'interno della maggioranza

BOZZA NON CORRETTA

perché all'interno della minoranza la chiarezza su questo tema almeno c'è.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Grazie Presidente. Io ho già detto questa mattina in Commissione che mi pare che come Consiglieri provinciali sarebbe curioso disconoscere i principi della Costituzione italiana.

Penso che sicuramente la Consigliera Rubini abbia equivocato perché non c'è nessuno tra noi io credo che non riconosca il valore fondamentale degli articoli 3 e 29 della Costituzione sul tema dei diritti delle persone che sono diritti universali, e sul tema della famiglia come società naturale che viene ancora prima delle istituzioni e dello Stato, ma ancora prima vengono anche le persone, e quindi i loro diritti universali e inalienabili.

E' a partire da questo che sicuramente tra di noi ci può essere una presa di posizione comune sul tema di un sostegno alla famiglia che non disconosce i diritti individuali delle persone ma sicuramente ha al centro anche uno sforzo, che lo Stato deve fare, per riconoscere il ruolo sociale della famiglia in quanto tale e per sostenere quindi questo ruolo sociale in tutte le forme in cui è possibile farlo.

Qual è il punto di differenza tra noi? Non è la Costituzione, tra noi c'è la politica di differenza, ed è una politica che ci fa vedere in maniera molto diversa, se usciamo dalla demagogia, se usciamo dalle posizioni di principio, se usciamo da una visione ideologica e contrapposta della nostra presenza e il valore delle nostre azioni in politica, che ci fa vedere in maniera molto diversa che cosa è utile sostenere della famiglia.

BOZZA NON CORRETTA

Prima di tutto pensando a perseguire, e credo che noi stiamo da questa parte come centrosinistra, un obiettivo che è quello di riconoscere alle famiglie appunto un ruolo insostituibile, di cura e d'educazione dei figli, e di sostegno alle persone non autosufficienti.

Questo noi l'abbiamo espresso in maniera molto chiara come centrosinistra già nella prima finanziaria, si può fare tutta la polemica del mondo sul tema delle tasse, ma mentre prima c'era un sistema di tassazione che tendeva a premiare i ricchi e a colpire i più deboli, producendo di fatto quello che in questi anni si è manifestato, perché bisogna guardare alle azioni concrete, e cioè un progressivo impoverimento delle famiglie italiane.

Lo si vede molto bene dalle indagini ISTAT sulle povertà che data 2005 e ha aggiornamenti annuali, le famiglie italiane in condizioni di povertà sono in aumento ed in particolare lo sono le famiglie con i figli negli ultimi anni, perché non sono state fatte politiche di sostegno alla genitorialità sono stati dati bonus estemporanei ai ricchi come ai poveri senza modificare di fatto le condizioni di sostegno alla cura e l'educazione dei figli.

Oggi siamo di fronte - a nostro parere - ad un percorso che è totalmente diverso da quello demagogico dei bonus, ma ha un'idea che è quella che le famiglie per essere sostenute, non demagogicamente, non ideologicamente, hanno bisogno di una tastiera molto ampia di sostegno, che sono sostegni economici che si esplicano attraverso, prima di tutto gli assegni familiari che sono stati sostanzialmente modificati, anche triplicati, quadruplicati in alcuni casi, ed attraverso un sostegno che riguarda l'educazione dei figli. Attraverso un piano di sviluppo per gli asili nido che ha ricevuto in tre anni 300 milioni di euro, attraverso i sostegni ai bambini in condizioni di handicap all'interno della scuola che vedono quest'anno riconosciuti con la finanziaria gli insegnanti di sostegno che erano stati

BOZZA NON CORRETTA

tagliati negli anni precedenti. Quindi la certezza da parte delle famiglie di potere avere di fronte la possibilità di incontrare uno Stato che li aiuta, che li guarda e li aiuta, che guarda al loro ruolo fondamentale e li aiuta, che sostiene con il fondo della non autosufficienza rimpinguato come ha fatto questa Regione, 80 milioni di euro in più quest'anno in questa Regione per i non autosufficienti. Allora se usciamo da una mera logica di... ideologica e ci misuriamo sulle cose bene, parliamo di questo e non del premio alle famiglie, parliamo delle azioni che anche in questa Provincia, in questa Regione nei piani di zona sono state realizzate, in particolare anche per il sostegno che è stato dato all'handicap, alla non autosufficienza, ai tavoli dei piani di zona sull'infanzia e l'adolescenza. Allora parliamo di questo, e se parliamo di questo noi abbiamo la Commissione, possiamo fare su questo - insieme alla Giunta - un percorso, verificare che cosa è possibile ampliare e sostenere ulteriormente come tastiera di offerta, se però noi non vediamo in questo ordine del giorno misure concrete per la famiglia dove sono?

Il premio Provincia è una misura concreta per la famiglia? La partecipazione al Family Day è una misura concreta sulla famiglia? Noi qui vediamo l'ansia di una parte politica di accaparrarsi quella parte di cattolici che saranno protagonisti del family day, giustamente, secondo le loro scelte, ma purtroppo questi cattolici non si faranno ingabbiare dall'appartenenza... perché hanno capito nei cinque anni di Governo Berlusconi, che lì c'è demagogia e poca politica vera a sostegno delle famiglie.

Allora penso che forse una chance a questo Paese, che non ha mai avuto organiche continuative politiche per la famiglia la può dare un centrosinistra che ha imparato a tenere insieme i diritti delle persone e il valore fondamentale di una società naturale fondata sulla famiglia.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie. Anch'io ho partecipato questa mattina alla discussione questa mattina e debbo dire che sempre di più ho il dubbio del testo che probabilmente i colleghi della maggioranza hanno avuto occasione di esaminare, perché abbiamo ascoltato sia stamattina che oggi pomeriggio l'illustrazione del libro dei sogni del governo Prodi, vedremo i grandi risultati, i grandi mezzi che metterà a disposizione delle famiglie, voglio usare questo termine, delle famiglie, il governo Prodi ma io vorrei dire anche la regione Emilia Romagna con la Giunta Errani, vorrei dire anche la Provincia di Bologna perché ci sono responsabilità che fanno capo agli enti. Allora io vorrei e avrei voluto che un Consigliere di maggioranza mi avesse detto: noi come Provincia abbiamo fatto questo, abbiamo fatto questo altro, abbiamo fatto queste politiche familiari, in realtà le politiche familiari sono contenute esclusivamente come riferimento all'interno di quelli che sono stati definiti piani di zona.

Vorrei dire che il tema della famiglia non è solo assistenziale, secondo me è sbagliato fare della famiglia una questione di soldi come ha detto oggi brutalmente il Consigliere Pariani, ha detto le famiglie vogliono soldi.

Io spero che le famiglie vogliano sostegno ma vogliano anche attenzione, credo che meritino anche rispetto, non è solo un dare così, una questione di mercimonio, credo che ci voglia rispetto quando si parla anche di interventi economici, proprio perché forse di fronte a politiche brutali che non hanno mai avuto adeguata attenzione poi si possa andare facendo delle affermazioni che sono del tutto gratuite, come quelle che sono state fatte in questa sede.

La discussione d'oggi è stata imperniata per intero sulla difesa, da parte della maggioranza, del disegno di

BOZZA NON CORRETTA

legge governativo che poi in parte hanno seppellito loro stessi a livello nazionale dei DICO, perché passato il primo momento di gloria non se ne parla più quindi evidentemente interessa poco la vostra parte.

Ma quello che vorrei dire è, e lo ribadisco, che noi quando abbiamo parlato di premio provinciale per la famiglia non abbiamo considerato solo la famiglia fondata sul matrimonio, credo che la collega Rubini si riferisse anche alle famiglie composte di madri e figli come spesso succede, proprio perché il premio provinciale per la famiglia è il riconoscimento di un valore.

Poi voi mi dite: ma noi abbiamo molte famiglie, abbiamo molte nozioni di famiglia, se ne potrebbe anche convenire però c'è indubbiamente un'idea di famiglia che è radicata nella società europea, altri paesi non hanno la famiglia come la concepiamo noi, nei paesi arabi per esempio esiste il clan al posto della famiglia.

Siccome nei paesi arabi, in molti paesi arabi esiste la poligamia è chiaro che non si può ragionare sul matrimonio perché la famiglia è composta dal padre e dai figli che ha dalle varie mogli e concubine di cui ci circonda, nella nostra concezione occidentale non è così, però visto che oggi e questa mattina questo ordine del giorno è stato definito inemendabile, penso che mai un ordine del giorno sia stato definito così in maniera politica, inemendabile, io vorrei fare alcune considerazioni.

Credo che invece la volontà sia di sconvolgere radicalmente il tessuto sociale italiano e anche di conseguenza della Provincia di Bologna, cercando surrettiziamente di introdurre nel nostro Paese delle forme di convivenza che con la famiglia non hanno niente a che vedere.

Se questo dovesse accadere è chiaro che noi come forze politiche che ci riteniamo non esponenziali delle nostre idee personali ma delle idee dei nostri elettori, delle convinzioni dei nostri elettori che magari non sono quelli

BOZZA NON CORRETTA

che portate avanti voi, ma comunque costituiscono una parte considerevole del Paese, non possono assolutamente identificarsi in posizioni così pregiudiziali.

Io avrei capito che si fosse aperto un percorso su quest'ordine del giorno, credo che il premio alla famiglia nessuno, neanche la Consigliera Rubini l'ha considerato l'unico intervento dell'Amministrazione Provinciale, al di là del fatto che la Consigliera Rubini è all'opposizione e quindi non poteva fare un piano di sviluppo della famiglia per la Provincia di Bologna, ma eravate voi che ce l'avreste dovuto proporre o presentare e noi non l'abbiamo visto. Dirò di più: ho visto una discussione arroccata dove si vuole evitare comunque un confronto, non c'è stata la disponibilità a fare un percorso con le associazioni che appartengono al forum delle associazioni familiari, che invece sarebbero stato importanti e significativo, evidentemente perché forse non tutte quelle associazioni sono allineate nelle vostre granitiche posizioni.

Nessuno di noi ritiene di avere il baluardo della difesa di alcunché, però vorrei dire che forse quando si vuole evitare il confronto, quando si vuole evitare di far sentire la voce di chi dovrebbe esprimersi le cose sono molto diverse, avrei rispettato che quelle posizioni che voi avete affermato questa mattina venissero affermate - se veritiere - dai componenti delle associazioni familiari, e allora avrebbero avuto anche un atteggiamento meritevole di attenzione, invece noi abbiamo avuto delle posizioni politiche che sono volte a blindare la discussione e ad evitare il confronto, ad evitare addirittura di potere intervenire su un argomento.

Non voglio soffermarmi oltre se non su un dettaglio che all'interno dei piani di zona è stato fatto passare tutto e il contrario di tutto. Però giustamente il gruppo di Forza Italia votò contro i piani di zona non condividendo né la politica sull'immigrazione né la politica sulla famiglia in

BOZZA NON CORRETTA

generale, proprio perché era la vostra e non la nostra caratterizzata da posizioni assolutamente pregiudiziali.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Il 24, il 25 e il 26 di maggio ci sarà la prima conferenza nazionale della famiglia a Firenze su impulso del Governo nazionale, e quindi del Presidente del Consiglio Romano Prodi e con la regia e l'organizzazione del Ministro Bindi.

Credo che sia questo un dato significativo per riportare la famiglia al centro del dibattito e degli interventi di sostegno dopo anni oggettivamente nella passata gestione, e quindi nel passato Governo dove la famiglia e molte famiglie si sono oggettivamente indebolite trovandosi anche in uno stato di profonda difficoltà, difficoltà soprattutto non solo economica ma anche di supporto nei diversi sostegni.

Riporta al centro la famiglia, quella che noi conosciamo, quello che noi diciamo nell'articolo 29 della Costituzione, quella che alcuni definiscono tradizionale ma che la Costituzione dice: società naturale fondata sul matrimonio e quindi iscritta, come ad esempio io credo a quello che è il diritto naturale.

Famiglia che poi ha fattore di coesione sociale dove la persona nasce, dove sviluppa la propria personalità, dove viene educato, dove viene sostenuto quando ci sono i momenti di sofferenza, di malattia e di difficoltà, dove si deve o si dovrebbe anche realizzare la solidarietà intergenerazionale. Quindi è chiaro che sostenere la famiglia, la famiglia in questa accezione come dicevo prima, quella che tutti conosciamo, rappresenti un bene anche per lo stesso Stato, un riconoscimento che è in

BOZZA NON CORRETTA

questo senso importante anche per il ruolo, il ruolo sociale che essa svolge per le ragioni che dicevo prima.

Quindi non è vero che non ci sia questa attenzione, no, c'è talmente attenzione per cui si fa una conferenza nazionale, dopo tanto tempo anche di politiche che erano state dimenticate.

Nello stesso sostegno significa anche... sostegno, veniva ricordato anche da altri colleghi, alle responsabilità familiari, significa anche supporto ai servizi educativi, significa fare fronte a quella che è anche la vita quotidiana e che si è differentemente sviluppata a seconda delle regioni in cui ci si trova, perché ricordiamoci che solo una minima parte nel nostro paese ad esempio può usufruire - faccio questo esempio - del servizio di asilo nido, a differenza in regioni come la nostra dove una politica è stata fatta di supporto, di aiuto e di sostegno a quelle che sono le responsabilità familiari. Quindi credo che su questo versante si debba sviluppare, anche sul quoziente familiare, sulle famiglie numerose che in altri paesi sono più avanti, debba essere sviluppata una politica precisa e specifica. È in questo senso che Conferenza nazionale si pone questo obiettivo.

Noi abbiamo anche il compito di operare con le competenze che ha la Provincia nei compiti di indirizzo, soprattutto anche di coordinamento nel rapporto con gli enti locali nell'interfaccia con la Regione per quanto riguarda i piani di zona, quindi questa mattina in Commissione avevamo preferito lavorare e fare un approfondimento anche con qualche audizione per poi arrivare anche a un Consiglio Provinciale straordinario per dare proprio degli orientamenti, ulteriori orientamenti, abbiamo visto che nel dibattito che c'è stato c'è stata una difficoltà di riuscire a portare a compimento questa sintesi. Aggiungo inoltre che il dispositivo dell'ordine del giorno non ci trova d'accordo, perché in sostanza il fatto di, l'obiettivo è quello di istituire il premio

BOZZA NON CORRETTA

provinciale per la famiglia, io credo che si debba fare qualcosa di più, più che istituire un premio a noi devono interessare delle politiche che vadano a rafforzare, ad aiutare la famiglia nei molteplici compiti di cura, di sostegno, compiti educativi che essa porta avanti. Per cui l'istituzione di un premio sinceramente non ci può vedere favorevoli.

Spendo solo una parola ancora, perché poi nella discussione che c'è stata si è parlato anche del Family Day, ho sentito prima la Consigliera Rubini che invitava la Provincia addirittura ad organizzare un pullman per l'iniziativa del 12 maggio.

L'iniziativa del Family Day è organizzata da una molteplicità di associazioni in realtà del laicato cattolico con alcuni riferimenti particolari come Savino Pezzotta che ha testualmente detto: niente bandiere alla manifestazione, non vogliamo le bandiere di partito, non vogliamo strumentalizzazioni o tentativi di strumentalizzazione. Allora io chiedo che debba essere salvaguardata la volontà, l'intenzione degli organizzatori di quella manifestazione a sostegno della famiglia ed evitare queste operazioni, queste commistioni, queste - oserei dire - proprio strumentalizzazioni, perché loro non vogliono che ci siano bandiere di partito, che ci siano stendardi o gonfaloni, e quindi in sostanza non andiamo da questo punto di vista a fare delle forzature.

In conclusione credo che l'argomento sia molto serio, rilevante e che meriti sedute di Commissione, anche in Consiglio Provinciale, approfondimenti, quindi avremo sicuramente opportunità per discutere, per ragionare attorno all'importante tema del sostegno alla famiglia che ci vede in prima fila.

È chiaro che su quest'ordine del giorno dove il dispositivo è legato all'istituzione di un premio che ci ha visto critici e quindi ovviamente saremo coerenti con questa posizione votando contro l'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Non ho altri iscritti. Dichiarazioni di voto? Prego Consiglieria Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Non lo considero un secondo intervento ma una dichiarazione di voto, per rapidità di tempi.

Io ovviamente comunico il voto favorevole dell'intero gruppo di Alleanza Nazionale che ha firmato l'ordine del giorno, ordine del giorno - così rispondo al Consigliere Zaniboni - di cui capisco le acrobazie lessicali per riuscire a venire fuori da questa impossibilità di dire quello che si pensa.

Ordine del giorno che oggi è diverso da quello che era stamattina proprio perché stamattina nessuno ha proposto un percorso così come paventato dunque in aula dal Consigliere Zaniboni, io presiedevo, io incalzavo con le domande per capire se ci potesse essere anche un percorso di approfondimento ulteriore, ma quando a mie domande reiterate si è definito un ordine del giorno inemendabile e nessun tipo di percorso... di audizione di nessun tipo è stato comunque richiesto, io sono venuta alla conclusione che ho affermato in iniziato di questa mia illustrazione. Quindi questo è oggi l'oggetto e l'ordine del giorno che presentiamo come minoranza.

Comunico anche - perché non l'ho detto in apertura - che proprio a seguito dell'esito della discussione di questa mattina come minoranza abbiamo presentato una richiesta di convocazione, noi minoranza, mi sarebbe piaciuto che questa richiesta fosse scaturita da grossa parte del Consiglio, abbiamo chiesto un Consiglio straordinario abbastanza con sollecitudine proprio per discutere dei temi riguardanti le politiche familiari di questo Ente con le associazioni familiari.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Confermo la presa d'atto della richiesta che avrei comunicato alla fine, dopo l'esito del voto di questo ordine del giorno.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente. Per dichiarare il voto contrario del partito dei Comunisti Italiani a quest'ordine del giorno.

Questa mattina in Commissione ho esplicitato le motivazioni che mi porteranno a votare contro quest'ordine del giorno ritenendolo un ordine del giorno molto debole.

Qui si chiede di celebrare la famiglia nelle istituzioni, si chiede di istituire premi alla famiglia, ma bensì altro le famiglie chiedono, quindi sono anche per manifestare apprezzamento per quanto riguarda la richiesta dei colleghi del gruppo dei DS per svolgere un Consiglio Provinciale tematico affrontando le questioni che sono le questioni reali che quotidianamente tutte le tipologie di famiglie, non solo la famiglia tradizionale, ci chiede.

Quindi ribadisco il voto contrario a questo ordine del giorno, massima disponibilità nello svolgere un approfondimento in sede istituzionale.

PRESIDENTE:

Diamo la parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Il gruppo di Forza Italia vota convinto quest'ordine del giorno per le motivazioni che sono state riportate dal Consigliere Labanca prima e dal Consigliere Rubini.

Lo riteniamo un ordine del giorno importante perché è un segnale di qualche cosa di molto importante che si svolgerà a Roma, e al tempo stesso apre un dibattito anche all'interno di quest'Ente, un dibattito che nelle nostre

BOZZA NON CORRETTA

intenzioni dovrebbe poi sfociare in quella richiesta che abbiamo fatto di un Consiglio straordinario monotematico sul problema delle famiglie.

Nelle commissioni di stamattina vi sono stati molti interventi che hanno fatto rilevare anche quelli che sono realmente i problemi che attanagliano le famiglie italiane in questo momento.

Sono problemi veri e sono problemi reali, sono problemi che però non hanno a che fare con l'ordine del giorno che viene presentato in questo momento.

Sono due momenti di vita autonoma, quindi un sì convinto a quest'ordine del giorno e invece un pieno assenso, una piena convinzione ad avere un passaggio in Commissione preparatorio per poi avere un dibattito importante all'interno di questo Ente su tutte le problematiche, che come dicevo prima attanagliano la famiglia, con l'esame di cosa possono fare le istituzioni per porre rimedio a queste problematiche.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Passiamo al voto appena possibile.

È aperta la votazione sull'ordine del giorno.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 7, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Ricordo, perché c'è stato un piccolo disguido, che la richiesta di convocazione di Consiglio è stata presentata dalle minoranze.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo alla votazione sull'urgenza sul Cognetex, do la parola alla Consigliera Pariani se vuole motivare il perché dell'urgenza oggi.

CONSIGLIERA PARIANI:

L'urgenza riguardo a quest'ordine del giorno è motivata dal fatto com'è emerso nella Commissione che abbiamo tenuto venerdì scorso ad Imola, che il 4, quindi tra due giorni, si terrà un'ulteriore riunione del tavolo di crisi presso il Comune con la proprietà.

Quindi sarebbe utile che la Provincia facesse pervenire le proprie osservazioni sul piano di ristrutturazione presentato il 19 aprile che abbiamo esaminato alla presenza della proprietà stessa venerdì scorso.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo sull'urgenza.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 21, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Metto in discussione immediatamente l'ordine del giorno. Qualcuno chiede la parola? Prego Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Mi ero impegnata alla fine della Commissione di venerdì scorso ad Imola a presentare un ordine del giorno che raccogliesse alcune questioni che riguardano la situazione attuale della crisi della Cognetex.

BOZZA NON CORRETTA

Io non sto qui a ribadire tutto il percorso che questa azienda ha rappresentato per il territorio imolese e siccome ci siamo già occupati anche della crisi della Filiale della Imola non riprendo anche temi che abbiamo già trattato e che riguardano le ragioni dello stato di crisi e i passaggi di proprietari che ci sono stati.

Oggi dopo mesi in cui il tavolo di crisi istituito presso il Comune chiedeva un incontro con l'Amministratore delegato francese e il gruppo Euroshore, non avendo risposte per parecchie tempo oggi siamo di fronte a un piano, forse non si può ancora propriamente chiamarlo piano, comunque è sicuramente un'indicazione riguarda a una possibile ristrutturazione del gruppo.

C'è stato presentato dal rappresentante della proprietà, che è il direttore dello stabilimento Filiale d'Imola lo scorso venerdì in Commissione congiunta, abbiamo anche ascoltato le opinioni delle associazioni sindacali delle RSU e ci sembra necessario dare alcune valutazioni su ciò che abbiamo sentito.

In particolare sulla necessità che la Provincia si avviasse verso il perseguimento di un accordo, e questo abbiamo scritto nel dispositivo finale, che permetta di potere richiedere al Ministero il prolungamento della cassa integrazione straordinaria.

Voi sapete che in Finanziaria è prevista la cosiddetta mobilità lunga per i lavoratori FIAT, in realtà non interessa solo i lavoratori FIAT ma interessa tutte le realtà produttive nazionali che sono oggetto di ristrutturazione dentro un accordo quadro sostenuto dalla Provincia, che deve necessariamente riguardare anche lo stabilimento di Novara, sarà possibile richiedere al Ministero, i contatti ci sono già stati, il prolungamento della cassintegrazione straordinaria per i lavoratori, oggi sono circa 140, che saranno interessati da questo processo di ristrutturazione.

BOZZA NON CORRETTA

L'indagine che c'è stata presentata dice in maniera molto netta che nel campo delle macchine della produzione della lana il mercato si sta fortemente restringendo, e quindi non c'è una opzione di rilancio della produzione imolese, e il piano ha dato come indicazione una forte ristrutturazione nel senso della riduzione dell'azienda di proprietà del gruppo Finlane ed Euroshore in un piccolo presidio di fatto che costituisce con 14 dipendenti un presidio di manutenzione di servizio alla clientela per le macchine già Cognetex presenti nel mercato, si ricorda che sono macchine che durano 20 - 30 anni e quindi c'è bisogno di un sostegno al cliente, per il resto nella costituzione di una nuova azienda che sostanzialmente lavori per terzi.

Io mi sono permessa di osservare che in quel piano di ristrutturazione non c'era un'idea anche di diversificazione del mercato, del gruppo, cosa che normalmente un imprenditore di fronte ad una crisi di mercato su un settore cerca di fare, di diversificare di guardare ad altri mercati, altre produzioni, e questo lì non era presente.

E per questa ragione anche sulla base di un'osservazione molto chiara che è stata fatta dalle organizzazioni sindacali noi abbiamo inserito questo punto sulla richiesta della proprietà di un impegno affinché lo stabilimento Finlane di Imola non sia solo un presidio di assistenza tecnica ma continui ad essere un presidio produttivo, diversificando le proprie produzioni.

Dall'altro lato che comunque questo non venga ridotto in termini dimensionali fino ad una azienda che stando al di sotto dei 15 dipendenti non vede l'applicazione dello statuto dei lavoratori, di fatto questo diventa uno scorporo di attività produttiva che porta ad una riduzione significativa da questo punto di vista.

Noi diciamo che su questa modalità come abbiamo fatto anche in altre situazioni, e ricordo una per tutte la BAT (Manifattura Tabacchi) non siamo d'accordo nell'andare in

BOZZA NON CORRETTA

questa direzione, ma chiediamo all'impresa uno sforzo, all'imprenditore di essere imprenditore affinché a fronte di una crisi di un settore di mercato pensi ad una ristrutturazione che guardi non alla liquidazione di un'azienda ma ad un rilancio in altri settori.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Noi non abbiamo firmato e non voteremo l'ordine del giorno presentato dalla collega Pariani e dai gruppi di maggioranza, anche se sostanzialmente siamo assolutamente d'accordo sulle conclusioni a cui perviene e sull'individuazione dell'importanza strategica e storica dell'ex Cognitex per la città d'Imola.

Quello che manca - a nostro avviso - è un pezzo che sta tra l'individuazione della valenza storica di questo stabilimento e la necessità d'alcuni interventi, il prolungamento della cassintegrazione speciale, per cui abbiamo chiesto come Alleanza Nazionale, abbiamo anche presentato un'interpellanza parlamentare, un auspicio affinché la proprietà intenda non ridurre a mero presidio, come dice anche l'ordine del giorno presentato dalla collega Pariani, a mero presidio di assistenza tecnica ma che abbia anche per la differenziazione dei mercati e dei prodotti una sua vita autonoma che possa garantire ancora la presenza di questi importanti presidi industriali nella città di Imola.

Manca un passaggio intermedio che mi sembra si possa rilevare, questa mancanza, nella straordinaria acquiescenza e bontà con cui questo ordine del giorno tratta la proprietà contrariamente al solito.

Esiste oggettivamente una connessione tra politica ed impresa sul territorio che hanno determinato delle

BOZZA NON CORRETTA

politiche d'impresa evidentemente perdenti, vista la situazione attuale a cui siamo venuti.

Non è a caso che siamo arrivati a questa situazione, è perché evidentemente non si è riusciti a programmare delle politiche tali che potevano ampiamente prevedere la situazione attuale e stante la grande specializzazione della manodopera lì operante, e della tecnica che è presente, si è lasciata ridurre ad obsolescenza la tecnica e non si è previsto quello che oggi viene richiesto anche da noi, cioè che questa azienda modificchi, dal punto di vista del mercato e del prodotto, la sua produzione.

Noi abbiamo - e presenteremo - un ordine del giorno alternativo, che per il punto della storicità, del valore storico di quest'azienda e delle proposte che noi andiamo a fare ricalca in gran parte l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza.

Abbiamo messo quest'innesto perché non ci pare giusto che la crisi attuale che vive quest'impresa, e che pone ancora volta dei lavoratori del nostro territorio con qualche tasso di problematicità, venga accolto come una cosa di inevitabile che è caduta dal cielo imprevedibile ed imprevista, ci sono delle responsabilità tecniche e delle responsabilità politiche che devono essere anche questa volta segnalate perché altrimenti non si capisce bene perché noi dobbiamo insistere per la valenza di questa impresa se non diciamo che la crisi non deriva dalle cose imperscrutabili ed imm modificabili, ma perché probabilmente l'azienda a causa anche di queste liaison con la politica locale e nazionale, non ha saputo prevedere il progetto imprenditoriale che poteva essere previsto per fare continuare a vivere nella prosperità questa azienda.

L'ordine del giorno che presentiamo di cui darò lettura, lo presentiamo parallelo all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, ripeto che perviene sostanzialmente alle stesse conclusioni.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consiglio Provinciale di Bologna visto il perdurare di una situazione di crisi del gruppo e dello stabilimento imolese ex Cognetex, ritenendo che detta situazione di crisi abbia origini lontane, anche di possibili concessioni improvvise da politiche di impresa che hanno realizzato una privatizzazione per tutto ciò inopportuna e definita logica imprenditoriale evidentemente perdenti.

Stante anche la radicata importanza di questo storico presidio industriale imolese, esprime la più assoluta solidarietà ai lavoratori della Finlane, auspica che la proprietà si impegni affinché lo stabilimento imolese non venga ridotto a mero presidio di assistenza tecnica, ma che assicuri un ruolo di sviluppo indirizzato anche verso altri mercati e prodotti.

Impegna la Provincia a sostenere nelle opportune sedi il prolungamento della cassintegrazione straordinaria ai lavoratori impiegati, invita ancora la Provincia a promuovere presso le associazioni imprenditoriali e le centrali cooperative iniziative atte a facilitare l'eventuale ricollocamento del personale in esubero.

Quindi noi non potremo approvare l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, mentre voteremo l'ordine del giorno che andiamo a presentare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, chiedo se serve la distribuzione dell'ordine del giorno, sì serve.

Sospendiamo un attimo, credo che si possa fare, rispondendo ad una interpellanza di attesa, si può fare?

Sospendiamo cinque minuti.

Sospensione della seduta

BOZZA NON CORRETTA**Ripresa dei lavori****PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Dopo avere analizzato con cura il secondo ordine del giorno siamo in grado di fare le dichiarazioni di voto o di votare direttamente.

Qualcuno chiede la parola per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA LABANCA:

Io dirò alcune cose sia per quello che riguarda l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e sia per quello che riguarda il nostro ordine del giorno.

Devo dire che abbiamo votato l'urgenza perché abbiamo riconosciuto che i dipendenti e i lavoratori dell'ex Cognetex meritino attenzione, però non possiamo condividere il percorso istituzionale che è stato adottato fino ad oggi, in particolare il ruolo del Comune di Imola che è stato totalmente inefficiente, questa gestione localistica e locale della crisi non ha comportato alcun miglioramento nei rapporti con la proprietà, ha impedito che altre aziende dessero risposte, mentre probabilmente c'erano o ci sono ancora delle aziende interessate, è stato negato il coinvolgimento della Provincia quando probabilmente tanti giochi potevano essere aperti.

La Provincia doveva essere investita già da molto tempo, noi l'abbiamo chiesto ripetutamente, la Commissione si è tenuta solo il 27 d'aprile in mezzo ad un ponte quasi completamente festivo, quindi volendo anche in qualche modo fare passare ancora di più sottosilenzio la discussione che c'è stata, e che c'è stata in precedenza.

Questo percorso è stato completamente inefficiente, non si capisce perché a differenza di quanto è capitato per altre crisi aziendali la Provincia non sia stata investita immediatamente, e non abbia affiancato immediatamente l'Amministrazione Comunale.

BOZZA NON CORRETTA

Certo è anomalo il fatto che si voglia continuare a gestire questa cosa come se fosse una vicenda quasi privata, non voglio usare un altro aggettivo, cosa vostra, però debbo dire che c'è una ambiguità ed una scarsa trasparenza nel percorso istituzionale che non ci può vedere affianco della maggioranza anche se siamo a fianco dei dipendenti e dei lavoratori.

Ma dirò di più, c'è un grande assente, nel momento in cui comunque questi contatti con la proprietà non hanno dato alcun risultato, poi sarebbe stato interessante capire anche il percorso storico che ha portato a questa, a dir poco improvvida cessione di questa attività imprenditoriale, a questo gruppo Piemontese, bisognerebbe capire quali sono stati i background che ha portato a questa scelta.

Bene, di questo background noi non abbiamo visto spendere una parola, e ci chiediamo perché la Provincia non cerchi soluzioni alternative, e vengo, però il discorso è ampio e merita visto che la discussione è stata sempre molto soffocata su questi argomenti.

Non capiamo perché per esempio la Provincia non venga invitata a farsi parte e ponte con il sistema cooperativo potrebbe bene, agevolmente riqualificare e ricollocare gran parte di questi lavoratori.

Dico questo perché è evidente che di fonte all'impossibilità o l'incapacità anche imprenditoriale dell'attuale proprietà può essere inopportuno continuare ad insistere pervicacemente su un binario morto.

Noi riteniamo che i lavoratori debbano essere tutelati, proprio perché riteniamo che debbano essere tutelati abbiamo presentato, insieme al Collega Guidotti, un ordine del giorno nel quale riteniamo che comunque alcune affermazioni debbano trovare una collocazione ben precisa.

E dirò di più, probabilmente anche in futuro continueremo ad evidenziare i punti non chiari di questa vicenda e i motivi per cui evidentemente sulla storia della

BOZZA NON CORRETTA

Cognatex, che anche da parte del sistema cooperativo tante volte è stata considerata un'azienda troppo sindacalizzata per trovare risposte, bene, anche da parte del sistema cooperativo noi ci attendiamo un gesto di responsabilità proprio perché i lavoratori della Cognatex sono lavoratori di Imola, l'azienda è un'azienda storica, avrebbe dovuto probabilmente essere acquistata all'interno del sistema cooperativo del nostro territorio che ne avrebbe avuto sicuramente maggiore cura.

Ci farebbe piacere avere risposte e capire perché invece all'epoca nel '92 o nel '93 si percorsero strade diverse, vorremmo anche capire chi ha avuto benefici da quella operazione se in qualche modo può essere un soggetto che può ancora oggi essere coinvolto per cercare di risolverla.

Per questo noi voteremo il nostro ordine del giorno mentre daremo altre valutazioni sull'ordine del giorno della maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente, ringrazio anche i colleghi Guidotti e Labanca per l'illustrazione e la proposizione a livello di contenuto delle motivazioni del nostro ordine del giorno. Io sono giunto all'interno del Consiglio Comunale, dell'aula del Consiglio Comunale di Imola dove si teneva la riunione della III Commissione alla presenza di sindacalisti, di Consiglieri Comunali del Comune di Imola, e ho avuto occasione di ascoltare attentamente l'intervento del Sindaco di Imola.

Il Sindaco d'Imola ha fatto una premessa di natura politica con una motivazione fortissima al riguardo della valenza territoriale del distretto d'Imola, come lui l'ha

BOZZA NON CORRETTA

definito, e in effetti è vero, le potenzialità di Imola sono tutte nei numeri significativi di quel territorio.

La specificità storica di quel territorio è questo tessuto storico culturale che poi si insedia nell'esperienza peculiare della cooperazione.

Ponendo il problema della presenza della cooperazione qualcuno si potrebbe chiedere: ma come, è troppo facile e demagogico venire adesso a reiterare una posizione per la quale ci può essere la possibilità che la cooperazione sia disponibile, in effetti sarebbe invece utile proporre proprio un tavolo di confronto tra le centrali cooperative di Imola, la III Commissione Consiliare della Provincia e la Commissione Consiliare del Comune, in aggiunta al circondario per capire bene quali possono essere le opportunità di interazione tra il modello cooperativistico ed un modello - quello privato - segnatamente assegnato all'esperienza di questa azienda, della Cognetex, che ahimè è sempre stata un po' nell'occhio del ciclone.

Un po' per una serie di motivi di natura imprenditoriale, di scelte politiche, qui però il problema non è quello tanto di fare una mera speculazione politica, è quello innanzitutto di fare un'operazione che tenda a valutare e a massimizzare la professionalità dei lavoratori.

Proprio ieri un quotidiano nazionale parlava dei lavoratori over 50, pochissimi ne parlano, il problema dei lavoratori over 50 è che sono lavoratori inseriti nel contesto di aziende che magari hanno problemi di natura lavorativa e di natura imprenditoriale, e sono quelli che soffrono di più, perché voi capite bene che un giovane che fuoriesce dal ciclo produttivo potenzialmente può avere delle opportunità nel mercato del lavoro, gli over 50 che per la maggior parte sono anche lavoratori che non sono scolarizzati a tal punto da avere anche un bagaglio conoscitivo per cui si possano reinserire nel contesto del mondo produttivo.

BOZZA NON CORRETTA

Appunto per questo, perché abbiamo grande considerazione del fattore lavoro, e il fattore lavoro è correlato a singoli, a persone ma anche a famiglie, quando un lavoratore perde il posto di lavoro o a un minore introito che gli deriva dalla cassintegrazione o di altri problemi che toccano il posto di lavoro ne va a discapito anche della famiglia.

Quindi questo percorso che possiamo inaugurare è quello di verificare in concreto se le centrali cooperative o gli imprenditori che agiscono sul quel territorio sono eventualmente disponibili, nel caso quell'azienda proceda in una operazione che è quella che tende a neutralizzare il sito produttivo di Imola, infatti è questa la volontà aziendale, la volontà aziendale è quella di neutralizzare il ciclo produttivo, può essere adesso ma comunque è una scelta che è stata cadenzata anche a lungo periodo, però è quella la volontà.

Quindi l'opportunità di questo dibattito se non altro è quella che dà alla politica un'ultima parola per verificare sul campo se le disponibilità potenziali ci possono essere, possibilità concrete, appunto come diceva il Sindaco di Imola, per arricchire, articolare, valorizzare ancora meglio un distretto - come quello di Imola - che è un distretto che ha grandi numeri, ha grandi significati ma che in questo caso deve anche tenere conto che bisogna comunque rispondere anche a quelle situazioni di negatività che ci sono sul territorio, nello specifico quello della Cognetex.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Grazie Presidente. Io considero abbastanza grave il fatto che si decida di anteporre ad un obiettivo, che è quello della conservazione di un importante presidio

BOZZA NON CORRETTA

produttivo del territorio provinciale, che ha quella storia, che tutti ci riempiamo la bocca etc. etc., di un interesse politico preciso, cioè si antepone alla possibilità di votare un ordine del giorno che volutamente non parla del percorso, che è un percorso nelle privatizzazioni non di simile, e non a caso ho citato quell'esempio, dalla Manifattura Tabacchi di Bologna in cui abbiamo votato un ordine del giorno unitario, che è un percorso che sta dentro alle privatizzazioni che all'inizio degli anni '90 furono fatte delle aziende dell'IRI.

Io penso... IRI si chiamava, mi dispiace, il fatto che prima presiedesse Prodi l'IRI non cambia, la sostanza del fatto è che le privatizzazioni in questo Paese le ha fatte il centrosinistra perché il centrodestra non ha mai avuto il coraggio di farle.

Ce ne sono di fatte bene e ce ne sono di fatto male, perché posso ricordarne altre.

Al di là di questo oggi ad Imola ci sono 140 lavoratori che sono dipendenti di Finlane e gruppo Euroshore che da mesi, cioè dal luglio scorso stanno chiedendo al gruppo di presentare un piano industriale per il rilancio dell'impresa, e che sono in cassa integrazione straordinaria a rotazione a 600 euro al mese.

Ora, il fatto che le forze politiche di questo Consiglio Provinciale non sentano il dovere, come hanno fatto in altri casi, di sostenere la battaglia di questi lavoratori in maniera unitaria, perché si dia un segnale a quell'azienda che il territorio non è disponibile a svendere quell'esperienza io lo considero abbastanza grave, soprattutto perché si fa questo con l'obiettivo di fare polemica verso l'Amministrazione Comunale di Imola, ed è il percorso che è stato fatto.

È stato un percorso scelto dalle organizzazioni sindacali, di fare aprire il tavolo di crisi presso il Comune di Imola, le organizzazioni sindacali solo 15 giorni fa hanno fatto richiesta alla Provincia di aprire il tavolo

BOZZA NON CORRETTA

di crisi in Provincia, proprio per perseguire quell'obiettivo di trovare sul territorio le risorse per ottenere anche un cambio di proprietà dell'azienda.

Io penso personalmente, illusoriamente, nel senso che un'azienda con una grande storia come quella e soprattutto un gruppo che ha sedi in diverse parti d'Italia e in diverse parti d'Europa si confronta in altri termini, e credo che oggi - come ho sentito in quest'aula - alimentare ancora illusoriamente l'idea che ci sia la possibilità lì di trovare qualcuno disponibile ad acquistare l'azienda continui a fare male a quel percorso, anche perché Euroshore ha dimostrato che non vuole vendere, perché il compratore c'era, ma Euroshore non ha voluto vendere.

Non ha voluto vendere per una ragione molto semplice, che ha comprato Cognetex e Finlane per avere i marchi delle aziende, e non vuole vendere le aziende e non vuole vendere i marchi, credo che lo si capisca molto bene alla fine di questo anno e mezzo.

Quindi ritengo che anteporre un interesse politico di parte, non so con quale esito, devo dire la verità, ha un obiettivo che ci fa stare insieme come territorio nella battaglia per fare sì che lì ci possa essere un investimento che non sia solo quello di trasformare quell'azienda in una società meccanica a conto terzi, a mio parere è una cosa abbastanza grave, la dico così.

Fare entrare il Consiglio Comunale di Imola nella discussione del Consiglio Provinciale di Bologna, non ci aiuta, diversamente da quello che abbiamo fatto in altre situazioni che riguardano il territorio della Provincia e il Comune di Bologna stesso, e penso che non possa non avere conseguenze vista la situazione di gravità in cui si trova oggi l'azienda, visto il fatto che l'unica prospettiva è quella di poter avere il prolungamento della cassa integrazione straordinaria, e che per ottenere quella prospettiva ci vuole un accordo tra le parti, che

BOZZA NON CORRETTA

quell'accordo tra le parti non può essere la liquidazione del punto produttivo.

Perché non abbiamo mai sostenuto in Provincia accordi che portassero alla liquidazione dei punti produttivi per ottenere gli ammortizzatori sociali.

Quindi io chiedo ancora una volta ai gruppi di AN e Forza Italia di ripensarci, perché a mio parere la scelta di oggi non può essere senza conseguenze, noi abbiamo sempre lavorato in un certo modo in questo Consiglio Provinciale, non vedo perché oggi di fronte ad una situazione del tutto analoga rispetto ad altre che abbiamo affrontato, solo perché la questione tocca Imola si debba lavorare diversamente.

Lo ripeto, fare entrare il Consiglio Comunale di Imola e le sue discussioni in Consiglio Provinciale non va bene, non aiuta prima di tutto quei lavoratori.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Anche io resto abbastanza perplesso - signor Presidente e cari colleghi - rispetto al fatto che si arrivi di fronte a questo tema con una discussione di fronte, perché ritengo che avremmo dovuto saggiamente operare come in passato, cioè mettere le istituzioni, il loro peso ed il loro ruolo davanti alla diatriba politica, spicciola, e condividere un testo di ordine del giorno congiunto, peraltro quello proposto dalla maggioranza, mi sembra un ordine del giorno assolutamente condivisibile ed assolutamente non di parte.

Dispiace prendere atto che invece ancora una volta prevalgono motivazioni altre, lo dico così, rispetto all'importanza ad impegnare le istituzioni tutte su un fronte Comune, questa cosa non fa onore al Consiglio in quanto tale, leggo tra l'altro delle affermazioni nell'ordine del giorno altro proposto, il numero 1 con

BOZZA NON CORRETTA

possibili connessioni improvvise tra politiche ed imprese, leggo cose che hanno più ad afferire alla sfera del confronto tra le parti politiche, legittimo, importante, ma credo in questo caso sarebbe stato opportuno fosse stato tenuto in secondo piano.

Con questo intervento desidero anche formalizzare l'intenzione di sottoscrivere formalmente l'ordine del giorno proposto a prima firma Anna Pariani, e quando mi sarà data la possibilità lo farò.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Brevemente per dire che mi stupisco dello stupore, qui c'è una stupefazione che si rincorre.

Ci sono due cose che mi sembra non riesco a capire, primo che venga rimproverato ad una assemblea politica di fare anche un ragionamento politico su quella che è la parte di solidarietà e di proposta di sistemi di solidarietà effettivi nulla questo, abbiamo mutuato anche le parole che voi avete usato per poter raggiungere una condivisione totale sopra il risultato che si vuole raggiungere.

Abbiamo condiviso con voi il ruolo e l'importanza di questa azienda, e l'ho già detto precedentemente, mancava un passaggio, che in un'assemblea politica che ci si stupisca che qualcuno inserisca anche un dato politico mi sembra oggettivamente stupefacente, tanto per dire con le parole del Presidente.

Vorrei poi dire un'altra cosa, la collega Pariani dice è sintomatico che questa differenza da altri ordini del giorno avvenga per la città di Imola, si tolga ogni preoccupazione imola-centrica da parte di tutti gli imolesi

BOZZA NON CORRETTA

presenti in Consiglio Provinciale, che il fatto che si sia... che la Cognetex sia azienda imolese, potrebbe essere azienda di qualsiasi altra parte del territorio, il ragionamento che noi avremmo fatto, perlomeno che io avrei fatto sarebbe stato assolutamente identico, non è un accatto indiretto al Comune di Imola, alla sua Amministrazione o al circondario di Imola e alla sua Amministrazione. E' un riconoscimento che in questo caso specifico più che in altri mi sembra che l'ordine del giorno di maggioranza assolva l'azienda prima ancora di avere capito senza avere definito i motivi per cui l'azienda è in crisi.

Noi siamo abituati a votare degli ordini del giorno in Comune di solidarietà ai lavoratori e di individuazione nella incapacità delle imprese di prevedere e di prevenire la crisi di cui stiamo trattando. Qui invece c'è addirittura un passaggio in cui si riconosce, a mia memoria, è la prima volta che vedo passaggi del genere, attenzione per il piano di ristrutturazione previsto da Euroshore. È tutto questo, c'è un passaggio politico che non ci convince, e lo abbiamo detto, ribadendo, e possiamo dirlo davanti a tutta la stampa internazionale che è presente nel nostro Consiglio, che siamo assolutamente solidali e concordi ed unanimi in questo Consiglio circa la solidarietà e le proposte che andiamo a fare per evidenziare e materializzare questa solidarietà.

Tra noi e la maggioranza ci sta solo questo piccolo passaggio politico che individua qualche responsabilità politico amministrativa imprenditoriale che la maggioranza non ha voluto individuare. Noi diciamo che la crisi non è nata per caso, è probabilmente - a nostro avviso - nata anche in funzione di queste improvvise, ipotetiche ed eventuali connessioni tra politica ed impresa che hanno realizzato delle situazioni che evidentemente, stante l'attuale situazione di crisi, hanno prodotto dei prodotti

BOZZA NON CORRETTA

non vendibili e non commerciabili come dovrebbero essere e come si auspichiamo che siano in futuro.

VICEPRESIDENTE:

Se possiamo ritenere chiuso il dibattito passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Dichiarazione di voto del gruppo di Forza Italia.

Il gruppo di Forza Italia, sentita anche la discussione, ritiene giusto ribadire alcuni concetti.

La solidarietà ai lavoratori che viene confermata e viene ribadita non può servire e non può nascondere le responsabilità politiche che ci sono state a monte, quando è avvenuta la scelta del partner della privatizzazione, scelta che è stata evidentemente poco opportuna perché non si sono cercate sinergie nel territorio, nel territorio c'erano sinergie importanti che avevano tutto il titolo per essere valorizzate e per essere utilizzate.

Poi c'è stata una gestione sicuramente - noi diciamo - non condivisibile della crisi aziendale, il tavolo di crisi è stato tenuto lontano dalla Provincia, adesso la Provincia viene coinvolta in tutta fretta in un percorso rispetto al quale ci sarebbe molto da dire, anche sul perché il Comune persegue un'unica strada che è quella di cercare di mantenere, di fare questo braccio nei confronti dell'attuale proprietà, che però continua ad avere delle logiche estremamente riduttive nei confronti dello stabilimento in questione. Allora noi diciamo perché non si è cercato il coinvolgimento in precedenza della Provincia? Perché si è voluto aspettare tanto? Perché si è voluto fare passare quasi un anno prima di convocare una Commissione provinciale? Riteniamo che qualcuno avesse evidentemente qualcosa per cui non voleva la Provincia seduta al tavolo,

BOZZA NON CORRETTA

non voleva che ci fosse una verifica più profonda, non voleva che ci fossero degli interrogativi.

Allora su questo noi colleghi non possiamo dare copertura politica al vostro ordine del giorno, non possiamo dare copertura politica ad un processo ed un iter istituzionale e politico che non condividiamo.

Pertanto noi ci asterremo sul vostro ordine del giorno, ovviamente voteremo a favore dell'ordine del giorno che abbiamo presentato.

VICEPRESIDENTE:

Sempre per dichiarazioni di voto, prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Brevissimamente, per annunciare il voto favorevole all'ordine del giorno che abbiamo presentato e all'astensione sull'ordine del giorno di maggioranza.

VICEPRESIDENTE:

Non mi sembra che ci siano altre dichiarazioni di voto, appena possibile votiamo.

Votiamo prima l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pariani ed altri, e poi successivamente l'altro ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

La votazione è conclusa. 22 i votanti, 15 voti a favore, 7 astenuti, nessun contrario.

L'ordine del giorno è approvato.

Passiamo alla votazione sul secondo ordine del giorno.

È aperta la votazione.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

La votazione è chiusa. 22 i votanti, 7 voti a favore, nessun astenuto, 15 contrari.

L'ordine del giorno non è approvato.

Il Consiglio termina qui.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 2 Maggio 2007*